Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1914 — **Roma — Lunedì, 8 giugno** — **Numero 134**

DIREZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31	Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi	AMMINISTRAZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. **0.25** } per ogni linea e spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » **0.30** }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 479 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 1 della legge 20 marzo 1910, n. 121, che dà alle Camere di commercio ed arti la denominazione di Camere di commercio ed industria;

Visto l'art. 8 della predetta legge che ammette alla esenzione dalle tasse postali la corrispondenza delle Camere di commercio ed industria con le autorità ed i sindaci dei Comuni;

Visti gli articoli 140, 141 e 143 del regolamento generale intorno al servizio postale, approvato con R. decreto 10 febbraio 1901, n. 120;

Visto il R. decreto 4 aprile 1909, n. 195, col quale sono approvate le tabelle dimostrative delle esenzioni dalle tasse postali accordate al carteggio delle autorità e degli uffici governativi;

Visto il R. decreto 9 giugno 1910, n. 371, con il quale è accordata l'esenzione dalle tasse postali al carteggio delle Camere di commercio ed industria, con i sindaci dei Comuni esistenti nel distretto camerale, con reciprocità a questi ultimi limitatamente alla lettera chiusa ed al piego aperto;

Ritenuto necessario di modificare in parte il detto decreto, per mettere in condizione i sindaci dei Comuni di trasmettere anche in pieghi chiusi i verbali e schede elettorali ai presidenti delle Camere di commercio in occasione di elezioni commerciali;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per le poste e per i telegrafi, di concerto con quello di agricoltura, industria e commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

I sindaci dei Comuni possono trasmettere in piego chiuso indirizzato al presidente della Camera di commercio ed industria del proprio distretto, i verbali e le schede riguardanti le elezioni commerciali, purchè sul piego stesso sia indicato il contenuto con le parole « Verbali e schede elettorali ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 maggio 1914.

VITTORIO EMANUELE.

RICCIO — CAVASOLA.

Visto, *Il guardasigilli*: DARI.

Il numero 415 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visti gli articoli 14, 15, 17, 43, 87 e 93 della legge 4 giugno 1911, n. 487;

Vista la legge 20 marzo 1913, n. 206;

Visto l'art. 1 del R. decreto 23 dicembre 1913, n. 1394, che proroga il termine stabilito dall'art. 87 della legge 4 giugno 1911 suddetta;

Vista la deliberazione del Consiglio provinciale scolastico della provincia di Chieti, con la quale, in applicazione degli articoli 43 della legge 4 giugno 1911, n. 487, 48 del regolamento approvato con R. decreto 6 aprile 1913, n. 549, e degli articoli 1 e seguenti del regolamento approvato con R. decreto 1° agosto 1913, n. 919, sono approvati i ruoli provinciali dei maestri elementari per la Provincia stessa;

Visto il regolamento approvato con R. decreto 1° agosto 1913, n. 929, e visti i prospetti di liquidazione formati dall'ufficio scolastico in applicazione dell'art. 1 dello stesso regolamento: le deliberazioni dei Comuni contemplati nel presente decreto e del Consiglio scolastico o della Commissione istituita a norma dell'articolo 93 della citata legge del 4 giugno 1911, con le quali viene determinato l'ammontare del contributo da versarsi annualmente da ciascun Comune alla tesoreria dello Stato, a norma dell'art. 17 della citata legge;

Vista la deliberazione o la domanda dei Comuni capoluoghi di circondario (o già capoluoghi di distretto) compresi nell'elenco annesso al presente decreto, riconosciute regolari dal Ministero a norma degli articoli 9, 10, 11 del citato regolamento del 1° agosto 1913, n. 929;

Visto l'art. 68 del regolamento approvato con R. decreto 1° agosto 1913, n. 930;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per la pubblica istruzione, di concerto con il ministro del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

L'amministrazione delle scuole elementari e popolari dei comuni della provincia di Chieti indicati nell'elenco annesso al presente decreto e firmato, d'ordine Nostro, dal ministro della pubblica istruzione e del tesoro, è affidata al Consiglio scolastico della stessa Provincia a tutti gli effetti della legge 4 giugno 1911, n. 487; e dei regolamenti pubblicati per l'applicazione della stessa legge, a cominciare dal 1° luglio 1914.

Art. 2.

È approvata la liquidazione dei contributi che ciascun Comune deve annualmente versare alla tesoreria dello Stato a norma dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487, il cui ammontare rimane stabilito nella somma indicata rispettivamente nell'elenco di cui al precedente articolo, salve le variazioni che potranno eventualmente essere apportate alla somma così determinata per effetto dell'applicazione dello stesso art. 17 (ultimo comma) e dell'art. 93 (ultimo comma) della citata legge.

Nello stesso elenco, annesso al presente decreto a norma dell'articolo primo è pure indicato il numero dei maestri e delle scuole amministrato dai Comuni alla data del presente decreto.

Art. 3.

I maestri compresi nel ruolo provinciale approvato con la deliberazione del Consiglio provinciale scolastico in data 29 novembre 1913, i quali insegnano nelle scuole dei Comuni la cui amministrazione deve essere affidata al Consiglio scolastico, non compresi nello elenco di cui all'art. 1 perchè non fu ancora determinato l'ammontare del contributo annuale da versarsi allo Stato, rimangono a tutti gli effetti alla dipendenza dei Comuni stessi fino a quando a norma dell'art. 7 del regolamento approvato con R. decreto in data 1° agosto 1913, n. 929, non siasi con altro decreto provveduto al passaggio delle scuole di questi Comuni alla Amministrazione scolastica provinciale.

Art. 4.

Agli effetti dell'art. 9 della legge 20 marzo 1913, n. 206, il prefetto della provincia di Chieti emanerà con le norme previste dall'art. 30 del regolamento approvato con R. decreto in data 1° agosto 1913, n. 930, il decreto previsto dallo stesso articolo entro il mese di giugno 1914, ordinando che il rilascio delle delegazioni a garanzia del versamento del tesoro dei contributi annuali che lo Stato deve corrispondere per loro conto all'Amministrazione scolastica provinciale, sia effettuato entro il mese di luglio successivo.

Art. 5.

Il bilancio dell'Amministrazione provinciale scolastica per la provincia di Chieti formato per la prima applicazione della legge 4 giugno 1911, n. 487, comprenderà le entrate e le spese relative all'esercizio finanziario 1914-915, e cioè dal 1° luglio 1914 al 30 giugno 1915.

La deputazione scolastica provinciale provvederà alla preparazione del bilancio non appena le sia data comunicazione del presente decreto, e presenterà, non oltre il 30 maggio 1914 lo schema del bilancio preventivo al Consiglio scolastico, appositamente convocato in sessione straordinaria per il 5 giugno 1914.

Il bilancio approvato dal Consiglio scolastico dovrà essere trasmesso alla Delegazione governativa entro 5 giorni dalla data di approvazione e non oltre il 13 giugno 1914.

La Delegazione governativa provvederà ad approvare e rendere esecutorio il bilancio non oltre il 20 giugno 1914 e farà nei 10 giorni successivi le comunicazioni stabilite dall'art. 16 del citato regolamento del 1° agosto 1913, n. 930.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 marzo 1914.

VITTORIO EMANUELE.

DANEO — RUBINI.

Visto, *Il guardasigilli:* DARI.

Provincia di Chieti.

Elenco delle somme che i Comuni devono versare annualmente alla tesoreria dello Stato in seguito al passaggio delle scuole elementari all'Amministrazione scolastica provinciale e numero complessivo delle scuole e degli insegnanti.

Numero d'ordine	COMUNI	Ammontare del contributo annuo consolidato per ciascun Comune			Numero complessivo	
		Per stipendi, assegni, ecc., a norma del parag. 1 dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487	Per quota contributo al Monte pensioni a norma del parag. 2 dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, numero 487	Totale	delle scuole	degli insegnanti
1	Abbateggio	1,663 50	65 55	1,729 05	2	2
2	Altino	2,762 68	163 36	2,923 04	4	2
3	Archi	3,643 18	214 49	3,857 67	8	4
4	Ari	2,289 —	135 24	2,424 24	5	5
5	Arielli	1,343 34	78 20	1,421 54	2	2
6	Bolognano	2,740 69	179 30	2,919 99	4	4
7	Bomba	4,074 86	269 45	4,344 31	8	7
8	Borrello	1,341 50	78 96	1,420 46	2	2
9	Bucchianico	3,618 79	235 55	3,854 34	9	8
10	Buonanotte	749 40	40 20	789 60	1	1
11	Canosa Sannita	1,290 —	33 95	1,323 95	3	3
12	Carpineto Sinello	1,151 70	43 07	1,194 77	2	2
13	Carunchio	1,424 34	83 06	1,507 40	2	1
14	Casacanditella	2,164 31	127 44	2,291 75	3	3
15	Casalanguida	3,780 18	217 48	3,997 66	5	4
16	Casalbordino	6,213 35	388 48	6,601 83	8	8
17	Casalincontrada	1,848 68	121 12	1,969 80	2	2
18	Casoli	6,137 50	300 48	6,437 98	13	5
19	Castelfrentano	6,819 23	461 98	7,281 21	10	8
20	Castelguidone	1,546 —	87 96	1,633 96	3	3
21	Castiglione Messer Marino	4,625 89	240 50	4,866 39	6	6
22	Cellenza sul Trigno	1,775 50	102 93	1,878 43	2	2
23	Civitaluparella	1,225 —	56 30	1,281 30	2	1
24	Civita Messer Raimondo	1,417 18	80 90	1,498 08	4	3
25	Colle di Macine	1,501 10	50 61	1,551 71	2	1

Numero d'ordine	COMUNI	Ammontare del contributo annuo consolidato per ciascun Comune			Numero complessivo	
		Per stipendi, assegni, ecc., a norma del parag. 1 dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487	Per quota contributo al Monte pensioni a norma del parag. 2 dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, numero 487	Totale	delle scuole	degli insegnanti
26	Colledimezzo	1,551 50	90 75	1,642 25	2	2
27	Cupello	4,399 —	252 24	4,651 24	5	4
28	Dogliola	1,441 20	84 60	1,525 80	2	1
29	Fallascoso	620 —	34 20	654 20	1	—
30	Fallo	852 —	55 50	907 50	1	1
31	Fara Filiorum Petri	2,175 63	152 72	2,328 35	3	3
32	Fara San Martino	4,159 67	306 88	4,466 55	6	5
33	Filetto	1,853 85	93 30	1,947 15	3	3
34	Fraine	1,476 —	92 58	1,568 58	2	2
35	Francavilla al Mare	7,768 68	549 82	8,318 50	10	9
36	Fresagrandinaria	1,225 —	71 40	1,296 40	2	2
37	Frisa	1,386 66	66 74	1,453 40	4	2
38	Furci	1,583 34	116 61	1,699 95	2	2
39	Gessopalena	3,556 23	197 42	3,753 65	8	4
40	Gissi	3,958 68	239 02	4,197 70	5	5
41	Giuliano Teatino	1,394 —	80 64	1,474 64	3	3
42	Guardiagrele	9,767 43	621 86	10,389 29	22	15
43	Guilmi	1,333 —	77 28	1,410 28	2	2
44	Lentella	1,610 68	131 25	1,741 93	2	2
45	Lettomanoppello	2,078 68	99 32	2,178 —	3	3
46	Lettopalena	1,388 34	45 17	1,433 51	2	1
47	Liscia	1,538 50	103 48	1,641 98	2	2
48	Manoppello	3,835 29	268 10	4,103 39	7	7
49	Montazzoli	2,624 50	151 20	2,775 70	3	3
50	Monteferrante	1,579 —	92 88	1,671 88	2	2
51	Montenerodomo	1,898 68	111 52	2,010 20	2	2
52	Mozzagrogna	2,703 86	106 60	2,810 46	4	1
53	Musellaro	1,405 —	80 74	1,485 74	2	2
54	Orsogna	10,723 34	642 80	11,366 14	12	11

Numero d'ordine	COMUNI	Ammontare del contributo annuo consolidato per ciascun Comune			Numero complessivo	
		Per stipendi, assegni, ecc., a norma del parag. 1 dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487	Per quota contributo al Monte pensioni a norma del parag. 2 dell art. 17 della legge 4 giugno 1911, numero 487	Totale	delle scuole	degli insegnanti
55	Ortona	24,338 45	1,454 30	25,792 75	36	36
56	Paglieta	5,431 —	289 89	5,720 89	7	7
57	Palena	6,753 84	441 60	7,198 44	7	6
58	Palmoli	2,935 05	184 51	3,119 56	3	3
59	Palombaro	2,323 34	135 20	2,458 54	5	4
60	Pennapiedimonte	1,664 88	162 52	1,827 40	3	2
61	Perano	1,314 60	75 60	1,390 20	3	3
62	Pescara	12,496 27	641 22	13,137 49	21	20
63	Pietraferrazzana	1,027 84	93 80	1,121 64	1	1
64	Pizzo Ferrato	2,323 80	130 56	2,454 36	3	2
65	Poggio Fiorito	1,249 94	61 47	1,311 41	2	2
66	Pollutri	4,916 05	280 96	5,197 01	5	5
67	Rapino	2,403 90	232 11	2,636 01	5	5
68	Ripateatina	2,882 56	189 36	3,071 92	5	4
69	Rocca Caramanico	590 —	33 —	623 —	1	—
70	Rocca Montepiano	1,531 36	90 68	1,622 04	2	2
71	Rocca Morice	1,824 38	107 37	1,931 75	3	3
72	Rocca San Giovanni	1,913 68	123 62	2,037 30	4	2
73	Rocca Scalegna	1,169 30	42 12	1,211 42	5	4
74	Roio del Sangro	1,599 81	72 07	1,671 88	2	1
75	Salle	1,565 34	92 72	1,658 06	2	1
76	San Buono	3,114 37	183 50	3,297 87	5	5
77	San Giovanni Lipiani	755 05	41 40	796 45	1	1
78	San Giovanni Teatino	1,626 35	145 60	1,771 95	4	4
79	San Martino sulla Marruccina	1,649 —	97 44	1,746 44	3	3
80	San Salvo	2,201 68	130 —	2,331 68	3	3
81	Sant'Eufemia a Majella	2,141 34	129 40	2,270 74	3	2
82	Sant'Eusanio del Sangro	2,891 34	169 88	3,061 22	4	3
83	San Valentino in Abbruzzo Citer.	6,582 53	461 95	7,044 48	12	11
84	San Vito Chietino	4,693 61	235 30	4,928 91	9	7
85	Scerni	5,407 94	317 21	5,725 15	7	6
86	Schiavi di Abruzzo	2,984 68	137 76	3,122 44	9	3
87	Serramonacesca	1,374 —	85 92	1,459 92	2	2
88	Taranta Peligna	1,617 34	95 24	1,712 58	2	2

Numero d'ordine	COMUNI	Ammontare del contributo annuo consolidato per ciascun Comune			Numero complessivo	
		Per stipendi, assegni, ecc. a norma del paragrafo 1 dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487	Per quota contributo al Monte pensioni a norma del paragrafo 2 dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487	Totale	delle scuole	degli insegnanti
89	Tocco da Casauria	9,916 18	642 65	10,558 83	12	11
90	Tollo	3,600 86	195 03	3,795 89	8	7
91	Torino del Sangro	5,303 68	319 72	5,623 40	7	7
92	Tornareccio	3,565 34	209 60	3,774 94	4	3
93	Torrevecchia Teatina	2,539 09	146 94	2,686 03	5	5
94	Treglio	886 —	43 80	929 80	1	1
95	Tufillo	1,172 20	76 20	1,248 40	2	1
96	Turrivalignani	641 —	36 —	677 —	3	2
97	Vasto	23,562 28	1,491 11	25,053 39	26	26
98	Villalfonsina	1,706 34	101 62	1,807 96	3	3
99	Villa Santa Maria	4,367 70	359 57	4,727 27	7	6
	Totali L. . . .	325,597 93	19,660 70	345,258 63	503	427

Il ministro del tesoro
RUBINI.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:

Il ministro della pubblica istruzione
DANEO.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti RR. decreti:

N. 485

Regio Decreto 14 maggio 1914, col quale, sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio, viene approvata una modificazione allo statuto del Monte frumentario Castellana in Valguarnera (Caltanissetta).

N. 486

Regio Decreto 23 aprile 1914, col quale, sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio di concerto col ministro dell'interno, viene approvato lo statuto del Monte di pietà di Gubbio.

N. 487

Regio Decreto 7 maggio 1914, col quale, sulla proposta del ministro della guerra, viene radiata dal novero delle militari, la strada che conduce alla batteria di San Iachiddu della piazza di Messina.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a S. M. il Re, in udienza del 28 maggio 1914, sul decreto che proroga i poteri del Regio commissario straordinario di Rivarolo Ligure (Genova).

SIRE!

Il commissario straordinario di Rivarolo Ligure, non può nel periodo normale della sua gestione compiere il riordinamento della civica azienda, dovendo ancora portare a termine la revisione della gestione contabile del 1913, coll'approvazione del relativo conto finanziario.

Occorre inoltre che egli provveda alla definitiva risoluzione di altre importanti vertenze, che diedero luogo, nell'estate scorsa, a serie agitazioni fra i comunisti interessati.

È indispensabile, pertanto, prorogare di due mesi il termine per la ricostituzione di quel Consiglio comunale, giusta lo schema di decreto che mi onoro di sottoporre all'augusta firma della Maestà Vostra.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Rivarolo Ligure, in provincia di Genova;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Rivarolo Ligure è prorogato di due mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 28 maggio 1914.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA.

IL MINISTRO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Visto l'art. 33 del regolamento esecutivo della legge 20 marzo 1913, n. 272, approvato con R. decreto del 4 agosto 1913, n. 1068;

Visto il R. decreto del 29 settembre 1913, n. 1110, con cui fu determinato l'orario unico per tutte le Borse;

Ritenuto, di concerto col ministro del tesoro, l'opportunità di limitare l'orario giornaliero delle Borse durante i mesi estivi;

Decreta:

A decorrere dall'8 giugno fino a tutto il 30 settembre 1914, l'orario delle riunioni giornaliere delle Borse è limitato dalle ore 13 alle 15.

Dato a Roma, 5 giugno 1914.

Il ministro
CAVASOLA.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni nel personale dipendente:

UFFICIALI IN CONGEDO.

Ufficiali di complemento.

Con R. decreto del 19 aprile 1914:

Spirito Francesco, sottotenente medico, accettata la volontaria rinunzia al grado.

Con R. decreto del 26 aprile 1914:

Sigismondi Michelangelo, militare di 1ª categoria, revocata e considerata come non avvenuta la sua nomina a sottotenente medico di complemento.

Con R. decreto del 21 maggio 1914:

Valensise Michele, sergente proveniente dagli allievi degli Istituti militari, nominato sottotenente di complemento, arma di fanteria.

I seguenti sergenti allievi ufficiali sono nominati sottotenenti di complemento nell'arma di artiglieria:

Lo Faso Giovanni — Perrone Attilio — Giglio Bartolomeo — Menichelli Lidone — Garibaldi Angelo.

Ufficiali di milizia territoriale.

Con R. decreto del 2 aprile 1914:

I seguenti ufficiali dell'arma d'artiglieria sono dispensati da ogni eventuale servizio militare, per età:

Paladini Bernardo, tenente — Secreti Umberto, id.

I seguenti ufficiali d'artiglieria cessano d'appartenere al ruolo degli ufficiali di milizia territoriale per età, e sono inscritti nel ruolo degli ufficiali della riserva, a loro domanda:

Barberio Cesare, tenente — Nobile Giuseppe, sottotenente.

Con R. decreto del 9 aprile 1914:

I seguenti militari di 3ª categoria sono nominati sottotenenti di milizia territoriale arma di artiglieria

Ranucci Riccardo — Bertelli Cesare — Prinzi Attilio.

Con R. decreto del 16 aprile 1914:

Pegorini Daniele, sottotenente fanteria, accettata la volontaria rinunzia al grado.

Con R. decreto del 26 aprile 1914:

Bonelli Federico Augusto, nominato sottotenente nella milizia territoriale, arma di cavalleria.

Ufficiali di riserva.

Con R. decreto del 2 aprile 1914:

I seguenti ufficiali d'artiglieria sono dispensati da ogni eventuale servizio militare per età, conservando il grado colla relativa uniforme:

Ferrari cav. Achille — Cerioli cav. Giovanni — Costamagna cav. Antonio — Panunzio Sabino — Penna Pasquale — Di Napoli Giuseppe.

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE.

Corpo di stato maggiore.

Con R. decreto del 28 maggio 1914:

Petitti di Roberto cav. Carlo, colonnello comandante 50 fanteria, trasferito nel corpo di stato maggiore e nominato comandante in 2ª scuola di guerra.

Arma dei carabinieri reali.

Con R. decreto del 3 maggio 1914:

Molinari Natale, tenente, collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio.

Con R. decreto del 21 maggio 1914:

Petillo Angelo Bartolomeo, tenente, collocato a disposizione del Ministero della marina.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 12 agosto 1912:

Bonetti cav. Gustavo, maggiore, collocato a riposo per infermità non provenienti da causa di servizio, dal 16 agosto 1912, ed inscritto nei ruoli di riserva.

Con R. decreto del 1° marzo 1914:

Gilli Michele, capitano, collocato a riposo per infermità non proveniente da causa di servizio, dal 1° aprile 1914, ed inscritto nei ruoli di riserva.

Con R. decreto del 5 marzo 1914:

Grasso Francesco, maestro direttore di banda, collocato a riposo per infermità non proveniente da causa di servizio, dal 1° dicembre 1913.

Con R. decreto del 5 aprile 1914:

Toti Luigi, tenente, collocato in aspettativa per motivi speciali, a sua domanda.

Tonelli Angelo, id. in aspettativa per riduzione di quadri, richiamato in servizio dal 6 gennaio 1914.

Con R. decreto del 9 aprile 1914:

Mirelli Eugenio, sottotenente, dispensato a sua domanda, dal

vizio effettivo dal 15 aprile 1914, ed inscritto fra gli ufficiali di complemento.

Con R. decreto del 7 maggio 1914:

Soldati Leone, tenente, collocato a disposizione Ministero colonie, a sua domanda.

Con R. decreto del 17 maggio 1914:

Silvestri Carlo, sottotenente collocato, a disposizione Ministero colonie a sua domanda.

Arma del genio.

Con R. decreto del 7 maggio 1914:

Monguidi-Baldi cav. Pietro, colonnello direttore genio Alessandria collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio.

Con R. decreto del 14 maggio 1914:

Pampinoni cav. Luigi, tenente colonnello direttore genio Ancona promosso colonnello continuando nell'attuale carica.

Fenolio cav. Ernesto, id., promosso colonnello continuando nell'attuale carica.

Fenolio cav. Ernesto, id., id. id. e nominato direttore genio Palermo.

Con R. decreto del 24 maggio 1914:

Giannuzzi-Savelli cav. Alfredo, tenente colonnello, nominato direttore genio Alessandria.

Corpo sanitario militare.

Con R. decreto del 28 maggio 1914:

Scioli Felice, tenente medico, dispensato dal servizio permanente a domanda, ed inscritto nei ruoli degli ufficiali medici di complemento.

Ufficiali di sussistenza.

Con R. decreto del 5 aprile 1914:

De Matthaeis Giuseppe, capitano di sussistenza, collocato in posizione ausiliaria, per età dal 28 aprile 1914.

IMPIEGATI CIVILI.

Amministrazione centrale della guerra.

Con R. decreto del 16 aprile 1914:

Ridolfi comm. Carlo, direttore capo di divisione amministrativo di 1ª classe, collocato a riposo, a sua domanda, per infermità comprovata, dal 1° giugno 1914.

Farmacisti militari di complemento.

Con R. decreto del 28 maggio 1914:

Cuneo Giuseppe, sergente in congedo diplomato in farmacia, nominato farmacista militare di complemento di 3ª classe.

UFFICIALI IN CONGEDO.

Ufficiali in posizione ausiliaria.

Con R. decreto del 1° febbraio 1914.

Cugia nobile dei marchesi di Sant'Orsola cav. don Raffaele, tenente generale — Imbriaco cav. Pietro, tenente generale medico, collocati a riposo per anzianità di servizio, dal 1° marzo 1914 ed inscritti nella riserva.

Con R. decreto del 21 maggio 1914:

Armigero Augusto, tenente carabiniere Reali, cessa di essere a disposizione Ministero marina dal 4 maggio 1914.

Ufficiali di complemento.

Con R. decreto del 23 aprile 1914:

I seguenti ufficiali dell'arma di artiglieria sono dispensati da ogni eventuale servizio militare per età:

Bonelli Pietro, tenente — Santini Amedeo, sottotenente — Borri Giuseppe, id. — Bini Antonio, id. — Mattarucco Attilio, id. — Longiave Filippo, id. — Scribano Giovanni, id.

I seguenti ufficiali d'artiglieria cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per età e sono inseritti nel ruolo degli ufficiali di milizia territoriale, a loro domanda:

Echert Cesare, tenente — Zerbato Luigi, id. — Sirazza Ugo, id. — Rausei Paolo, id. — Cascianelli Pompilio, id. — Tosi Rodolfo, id. — Cattaneo Carlo, id. — Longanesi Paolo, id. — Sincero Emilio, id. — Florè Giovanni, id. — Pozzi Annibale, id. — Bocci Pietro, id. — Baldo Francesco, id. — Natali Giuseppe, sottotenente — Aldi Luigi, id. — Bettanini Francesco, id. — Marolli Giovanni, id.

I seguenti ufficiali d'artiglieria cessano d'appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per età e sono inscritti nel ruolo degli ufficiali di riserva, a loro domanda:

Toscani Mario, tenente — Bianchi nobile dei marchesi di Castelbianco Luigi, id. — Cerreti Ferdinando, id.

Con R. decreto del 26 aprile 1914:

Casertano Raffaele, sottotenente fanteria, rimosso dal grado.

Brugnola Americo, id. sussistenza, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per età, collo stesso grado ed anzianità nel ruolo degli ufficiali di riserva di sussistenza.

Mangia Gaetano, id. id., dispensato da ogni eventuale servizio militare per età.

Con R. decreto del 7 maggio 1914:

I seguenti sergenti allievi ufficiali, sono nominati sottotenenti di complemento di fanteria:

Caprilli Lucio — Parodi Umberto.

Con R. decreto del 17 maggio 1914:

Silvestri Attilio, sergente maggiore in congedo, nominato sottotenente di complemento di fanteria.

Con R. decreto del 24 maggio 1914:

I seguenti sergenti allievi ufficiali sono nominati sottotenenti di complemento di fanteria:

Bucciano Tommaso — Musu Sebastiano — De Manzoni Giovanni — — Massa Pasquale — Ximenes Dionisio — Martellini Sante — De Bosis Valente — Guzzi Saverio — Ciotoli Giuseppe — Fusco Giuseppe — Amico Angelo — Pettè Ignazio — Della Martina Mario — De Angelis Mario — Ricci Genesio.

Con R. decreto del 28 maggio 1914:

I seguenti sergenti allievi ufficiali sono nominati sottotenenti di complemento nell'arma d'artiglieria:

Franzitta Eugenio — Parroni Pasquale — Carusi Angelo — D'Amato Giovanni — D'Alessandro Tommaso — Scotto di Carlo Francesco — Gori Aldo — Cerri Vincenzo — Ciccaglione Alfredo — Perillo Francesco — Fazio Filippo.

Ufficiali di milizia territoriale.

Con R. decreto del 23 aprile 1914:

I seguenti ufficiali d'artiglieria sono dispensati da ogni eventuale servizio militare per età:

Catalano Angelo, tenente — Barcellona Domenico, id.

I seguenti ufficiali d'artiglieria cessano d'appartenere al ruolo degli ufficiali di milizia territoriale per età e sono inscritti nel ruolo degli ufficiali di riserva:

Capitani Angelo, tenente — Rosselli Emanuele — Cherubini Umberto, id. — Maganza Antonio Emiliano, id. — Piperno Emanuele, sottotenente.

Con R. decreto del 26 aprile 1914:

Scanavini Ettore, caporale maggiore in congedo, nominato sottotenente di milizia territoriale, arma di fanteria.

Di Martino Francesco, riformato della classe 1879, id. id. id.

FERROVIE DELLO STATO

Direzione generale (Servizio ragioneria)

ESERCIZIO 1913-1914

PRODOTTI APPROSSIMATIVI DEL TRAFFICO

e loro confronto coi prodotti accertati nell'esercizio precedente, depurati dalle imposte erariali

32ª decade - dall'11 al 20 maggio 1914.

	RETE			STRETTO DI MESSINA			NAVIGAZIONE		
	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze
Chilometri in esercizio	13,845 (1)	13,735 (1)	+ 110	23	23	—	603	603	—
Media	13,780	13,705	+ 75	23	23	—	603	603	—
Viaggiatori	5,744,950 —	6,313,946 36	— 568,996 36	3,073 —	7,791 53	— 4,718 53	70,716 —	59,637 06	+ 11,078 94
Bagagli e cani	284,580 —	297,009 29	— 12,429 29	15 —	378 81	— 363 81	—	—	—
Merci a G. V. e P. V. acc.	1,660,050 —	1,745,066 41	— 85,016 41	43 —	4,539 14	— 4,496 14	12,284 —	10,128 —	+ 2,156 —
Merci a P. V.	8,120,420 —	7,348,508 72	+ 771,911 28	3,869 —	6,951 88	— 3,082 88	—	—	—
Totale	15,810,000 —	15,704,530 78	+ 105,469 22	7,000 —	19,631 36	— 12,631 36	83,000 —	69,765 06	+ 13,234 94

Prodotti complessivi dal 1° luglio 1913 al 20 maggio 1914

	RETE			STRETTO DI MESSINA			NAVIGAZIONE		
Viaggiatori	200,746,110 —	193,349,124 71	+ 7,396,985 29	253,937 —	236,443 05	+ 17,493 95	2,095,063 —	2,015,537 14	+ 79,480 86
Bagagli e cani	9,147,924 —	8,991,759 38	+ 156,164 62	14,615 —	13,683 53	+ 926 47	—	—	—
Merci a G. V. e P. V. acc.	53,363,890 —	50,757,622 49	+ 2,605,267 51	101,187 —	126,033 46	— 24,846 46	363,932 —	285,947 09	+ 77,984 91
Merci a P. V.	244,961,076 —	241,669,378 55	+ 3,291,697 45	213,261 —	227,763 79	— 14,502 79	—	—	—
Totale	508,218,000 —	494,767,885 13	+ 13,450,114 87	583,000 —	603,928 83	— 20,928 83	2,459,000 —	2,301,534 23	+ 157,465 77

PRODOTTO CHILOMETRICO DELLA RETE.

	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze
Della decade	1,141 92	1,143 39	— 1 47
Riassuntivo	36,880 84	36,101 27	+ 779 57

(1) Esclusi: la linea Cerignola Stazione-Città, ed i tronchi confine francese-Modane e Desenzano-Desenzano Lago ed aggiunta la lunghezza (km. 12) del tronco « Ventimiglia-Airole » della linea « Cuneo-Ventimiglia » aperto all'esercizio il 16 maggio 1914 (ordine di servizio n. 152, Boll. uff. 20 del 14 maggio 1914) e quella (km. 11) del tronco « Perarolo-Palolzo Pieve di Cadore » della linea Belluno-Calolzo Pieve di Cadore », aperto all'eserciz. il 18 maggio 1914 (ord. serv. n. 151 Boll. uff. 20 del 14 maggio 1914).

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

2ª Pubblicazione.

Conformemente alle disposizioni degli articoli 48 del testo unico delle leggi sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 17 luglio 1910, n. 536, e 75 del regolamento generale approvato con Reale decreto 19 febbraio 1911, n. 298;

Si notifica che ai termini dell'art. 73 del citato regolamento fu denunziata la perdita dei certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso sulla *Gazzetta ufficiale*, si rilascieranno i nuovi certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione generale nei modi stabiliti dall'art. 76 del citato regolamento.

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
Consolidato 3 0/0	33327	Beneficio di San Domenico e Madonna della Pace in San Severino (Macerata) . . . . . L.	3 —
Consolidato 3.50 %	196822	Campodonico Eugenia di Lazzaro, moglie di Vittorio Gargiolli di Ettore, domiciliati a Genova. Vincolata . . . . »	1055 50
»	450425	Piacentini Oreste fu Battista, domiciliato in Milano . . . . »	14 —
»	142250 Solo certificato d'usufrutto	Per l'usufrutto a: Galanti Nicola fu Pasquale e Lavecchia di Palma Maria, moglie di Micucci Michele, congiuntamente . » Per la proprietà a: Micucci Nicola di Michele, domiciliato in Moliterno (Potenza).	227 50
»	530724	Novaro Giacomo-Filippo fu Nicola, domiciliato in Genova. Vincolata . . . . »	150 50
Consolidato 5 %	16247 Assegno provv.	Simonetti marchesa Laura in Theodoli. Vincolato . . . . »	1 12
»	16241 Assegno provv.	Fidecommisso primogeniale Theodoli. Vincolato . . . . »	3 91
Consolidato 3.50 0/0	95791	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di Santa Maria in Arzergrande (Padova) . . . . »	112 —
»	123125	Chiesa parrocchiale di Arzergrande nel comune di Arzergrande (Padova), amministrata dalla Fabbriceria . . . . »	3 50
»	679720	Lanza di Scalea Pietro di Francesco, domiciliato in Roma. (Vincolata) . . . . »	151 —
Consolidato 5 %	10377 Assegno provv.	Chiesa parrocchiale di Santa Maria in San Giorgio di Nerola . »	4 41
Consolidato 3.50 %	140703	Prebenda canonicale sotto il titolo dei SS. Ilario e Valentino nella cattedrale di Viterbo (Roma) . . . . »	28 —
»	230435	Prebenda canonicale sotto il titolo dei SS. Valentino ed Ilario eretta nella cattedrale di Viterbo (Roma) . . . . »	3 50
»	480129	Prebenda canonicale sotto il titolo dei SS. Ilario e Valentino nella cattedrale di Viterbo (Roma) . . . . »	7 —

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
Consolidato 3.50 %	201657	Corsico geometra Annibale fu Giovanni Battista, domiciliato in Mortara (Pavia) . . . . L.	420 —
»	184871	Pinaroli Maria di Pietro, nubile, minore sotto la patria potestà del detto suo padre, dom. in Novara . . . . »	14 —
»	296716	Pinaroli Maria di Pietro, minore, sotto la patria potestà del padre, dom. in Novara . . . . »	10 50
»	320511	Pinaroli Maria di Pietro, minore, sotto la patria potestà padre, dom. a Trecate (Novara) . . . . »	21 —
»	284186	Associazione fra utenti caldaie a vapore del Piemonte, residente in Torino . . . . »	350 —
»	434550	Intestata come la precedente . . . . »	175 —
»	594506	Intestata come la precedente . . . . »	350 —
»	623402	Intestata come la precedente . . . . »	5 5 —
»	643140	Intestata come la precedente . . . . »	350 —
»	609445 Solo certificato d'usufrutto	Per l'usufrutto a: Taveggia Santina fu Antonio vedova in prime nozze di Monfrini Luigi e in seconde nozze di Monfrini Giuseppe, dom. in Venezia . . . . » Per la proprietà a: Maroni Vittoria fu Annibale vedova di Monfrini Massimo, dom. in Milano	84 —
»	609446 Solo certificato d'usufrutto	Per l'usufrutto a: Taveveggia Santina fu Antonio vedova in prime nozze di Monfrini Luigi e in seconde nozze di Monfrini Giuseppe, dom. in Venezia . . . . » Per la proprietà a: Monfrini Antonio fu Luigi, domiciliato a Lodi	21 —
»	609447 Solo certificato d'usufrutto	Per l'usufrutto come il precedente . . . . » Per la proprietà a: Monfrini Caterina fu Luigi, moglie di Basilio Gaetano, dom. a Milano	21 —
»	609448 Solo certificato d'usufrutto	Per l'usufrutto come il precedente . . . . » Per la proprietà a: Barbaglia Santa di Achille, moglie di Guritz Carlo, domiciliata a Milano	21 —
»	609449 Solo certificato d'usufrutto	Per l'usufrutto come il precedente . . . . » Per la proprietà a: Monfrini Luigi fu Giuseppe, domiciliato a Roma	10 50
»	609450 Solo certificato d'usufrutto	Per l'usufrutto come il precedente . . . . » Per la proprietà a: Monfrini Luigia fu Giuseppe, moglie di Flora Daniele, domiciliata a Venezia	10 50
»	214683	Società operaia di mutuo soccorso ed istruzione fra gli operai di Santhià (Novara) . . . . »	350 —

Roma, 1° aprile 1914.

Il direttore generale: CARBAZZI

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

3ª Pubblicazione.

Conformemente alle disposizioni degli articoli 48 del testo unico delle leggi sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 17 luglio 1910, n. 536, e 75 del regolamento generale approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298:

Si notifica che ai termini dell'art. 73 del citato regolamento fu denunziata la perdita dei certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi;

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso sulla *Gazzetta ufficiale* si rilasceranno i nuovi certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione generale nei modi stabiliti dall'art. 76 del citato regolamento.

CATEGORIA del debito	Numero delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
Consolidato 5 %	1008370 Solo certificato di proprietà	Per la proprietà a: Puppo Rita fu Bernardo, moglie di Travaglio Carlo, domiciliata a Bene Vagienna (Cuneo) . . . . . L. Per l'usufrutto a: Boeri Luigia fu Bartolomeo, vedova di Puppo Bernardo, domiciliata in Torino	250 —
»	1008369 Solo certificato di proprietà	Per la proprietà a: Puppo Angela fu Bernardo, moglie di Travaglio Paolo, domiciliata in Dogliani (Cuneo) . . . . . . » Per l'usufrutto a: Boeri Luigia fu Bartolomeo, vedova di Puppo Bernardo, domiciliata in Torino	250 —
»	1344217 Solo certificato d'usufrutto	Per l'usufrutto a: Zanettini Francesco fu Vincenzo, domiciliato a Borno (Brescia) . . . . » Per la proprietà a: Franzoni Giovanni Battista di Eugenio, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliato in Borno (Brescia)	20 —
»	1381060 Solo certificato d'usufrutto	Per l'usufrutto - intestato come il precedente . . . . » Per la proprietà a: Franzoni Battista fu Eugenio, minore, sotto la patria potestà della madre Zanettini Candida fu Vincenzo, domiciliata a Borno (Brescia)	65 —
»	1336894	Ferrari Maria fu Domenico-Francesco, minore, sotto la patria potestà della madre Uggeri Maria, vedova Ferrari, domiciliata a Parigi . . . . »	10 —
»	1336895	Ferrari Clementina-Pasqua-Emma fu Domenico-Francesco, minorenne, sotto la patria potestà della madre Uggeri Maria, vedova Ferrari, domiciliata a Parigi . . . . »	10 —
»	1336896 Solo certificato di proprietà	Per la proprietà a: Ferrari Luigi, Antonia e Luigia, nubili, Maria e Clementina-Pasqua-Emma queste due ultime minorenni, sotto la patria potestà della madre Uggeri Maria, vedova Ferrari, domiciliati a Parigi, tutti eredi indivisi del padre fu Domenico-Francesco Ferrari . . . . » Per l'usufrutto a: Uggeri Maria fu Lazzaro, vedova di Ferrari Francesco-Domenico, domiciliato a Parigi	5 —
Consolidato 3 50 %	533272	Buscaglia Carlo di Giuseppe, domiciliato a Palazzolo Milanese (Milano). Vincolata . . . . »	7 —
»	61763	Compagnia di Santo Lazzaro in Palermo, rappresentata dai Superiori e Congiunti del tempo . . . . »	3 50

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
Consolidato 3.50 %	146511	Compagnia di Santo Lazzaro in Palermo. . . . . L.	140 —
»	147436	Compagnia di Santo Lazzaro in Palermo. . . . . »	35 —
»	154066	Compagnia di Santo Lazzaro in Palermo, rappresentata dal Superiore e congiunti pro-tempore della medesima . . . . . »	10 50
»	163028	Compagnia di Santo Lazzaro in Palermo, rappresentata dal Superiore e congiunti del tempo. Vincolata . . . . »	17 50
»	163029	Congregazione di Santo Lazzaro in Palermo, rappresentata dagli Amministratori del tempo. Vincolata . . . . »	63 —
»	298644	Confraternita di Santo Lazzaro in Palermo, rappresentata dai Superiori pro-tempore . . . . »	42 —
»	624860	Venerabile Compagnia di Santo Lazzaro in Palermo . . . . . . »	42 —
Consolidato 5 % Debito dei Comuni di Sicilia	9463	Compagnia di Santo Lazzaro, rappresentata dagli Amministratori pro-tempore . . . . »	84 15
Consolidato 3.50 %	621916	Asilo infantile « Principe di Piemonte » in Arcole (Verona) . . »	455 —
»	368021	Risso Carmela-Rosalia fu Giuseppe, minorenne, sotto la patria potestà della madre Maria-Teresa Ghirfo di Giovanni, vedova Risso Giuseppe, dom. a Genova . . . . »	175 —
»	555743	Chiappara Noemi fu Ludovico, moglie di Astengo Carlo-Giuseppe, domiciliata a Genova. Vincolata . . . . »	129 50
»	388603	De Marco Filomena fu Raffaele, moglie di Vincenzo Lavalle, domiciliata a Roma. Vincolata . . . . »	115 —
Consolidato 3.50 0[0	422198	Bosazza Carolina fu Giorgio, minore, emancipata sotto la tutela del marito Bianchi Luigi fu Giovanni Battista, domiciliata in Torino. Vincolata . . . . »	1792 —
»	672213	Lebolo Virginia-Severina fu Giovanni, nubile, domiciliata a Quagliuzzo (Torino). Vincolata . . . . »	80 50
Consolidato 3 % Debito perpetuo 26 marzo 1885	5353	Tessier Giovanni di Andrea . . . . »	332 16
Consolidato 3,50 %	558332	R. Università di Messina . . . . »	276 50
»	502735	Chemi Paolina fu Vincenzo, moglie di Ruggeri Carlo fu Placido, domiciliata a Messina. Vincolata . . . . »	350 —

Roma, 2 febbraio 1914.

Il direttore generale: GARBAZZI.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

Rettifiche d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito	Numero d'iscrizione	Ammontare della rendita annua	Intestazione da rettificare	Tenore della rettifica
1	2	3	4	5
.50 %	283620	80 50	*Gattelli* Carlo di Pietro, minore, sotto la patria potestà del padre dom. in Pontremoli (Massa)	*Gatelli* Carlo di Pietro, minore, ecc., come contro
»	543358	371 —	Pavese Carolina fu Felice, moglie d. Florio *Fedele*, dom a Torino	Pavese Carolina fu Felice, moglie di Florio *Adolfo-Vitale-Federico-Fedele (chiamato Fedele*, dom. a Torino
»	544631	525 —	Florio Dina di *Fedele*, nubile, dom. a Torino	Florio Dina di *Adolfo-Vitale-Federico-Fedele (chiamato Fedele*), ecc., come contro
»	259017	850 50	*Mar-Durand Maria-Teresa-Violetta*, moglie di Castelli Annibale, dom. in Torino	*Mar Teresa*, moglie di Castelli Annibale, dom. a Torino
»	612804	700 —	Thermignon *Maria-Piera* di Carlo, nubile, dom. a Torino	Thermignon *Maria-Teodora-Orsolina-Pierina-Carlotta* di Carlo, ecc., come contro
»	710645	480 —	Pecchioli Zelmira ed Alfredo di Leopoldo, minori, sotto la patria podestà del loro padre, domiciliati in Firenze, con usufrutto a favore di Pecchioli *Palmira-Annunziata* di Leopoldo, nubile	Intestata come contro con usufrutto a favore di Pecchioli *Annunziata Palmira* di Leopoldo, nubile
»	8245	70 —	*Vitelli Margherita* fu Andrea, nubile, domiciliata in Napoli	*Vitiello Maria-Angela* fu Andrea, nubile, ecc. come contro
»	402413	49 —	Minervini *Felicina-Filomena* fu Saverio-Maria, minore, sotto la patria potestà della madre Minicelli Rosa, vedova Minervini, domiciliata in San Pietro Apostolo (Catanzaro)	Minervini *Filomena-Felicina* fu Saverio-Maria, ecc. come contro
3.50 %	556608	248 50	Sacconaghi *Ezio*, Maria ed Emilio fu Silvio, minori, sotto la patria potestà della madre Zeri Geromina fu Francesco, vedova Sacconaghi, domiciliati in Gallarate (Milano) e prole postuma eventualmente nascitura del detto Sacconaghi Silvio	Sacconaghi *Bruno-Arnaldo-Ezio*, Maria ed Emilio fu Silvio, ecc. come contro
»	703707 703708	210 — 70 —	Volino Alfonso, *Antonio* ed Ester di Biagio, minori, sotto la patria potestà del padre, domiciliati a Napoli	Volino Alfonso, *Antonia* ed Ester di Biagio, minori, ecc. come contro
»	565960	115 50	*Fantino* Giacomo fu Lorenzo, minore, sotto la tutela di Scatena Arturo, domiciliato in Cuneo	*Fantini* Giacomo fu Lorenzo, minore, ecc. come contro
»	544609	140 —	Melillo Anna fu Eugenio, *nubile*, domiciliata a Napoli	Melillo Anna fu Eugenio, *minore, sotto la patria potestà della madre Ippolito Vincenza, domic. a Napoli*
»	544359	875 —	Ferraro *Giuseppe-Pietro* fu Giuseppe, domic. a Lignana (Novara)	Ferraro *Pietro-Giuseppe* fu Giuseppe, ecc. come contro

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298,

si diffida

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 23 maggio 1914.

Il direttore generale
GARBAZZI.

2° AVVISO.

È stata chiesta la rinnovazione del certificato n. 260.454 di L. 7 di rendita consolidato 3,50 0[0, mancante del secondo mezzo foglio, intestato a D'Alessio Ferdinando fu Antonio, domiciliato a Forlì del Sannio (Campobasso) ed ipotecato per cauzione del titolare, quale usciere dell'ufficio di conciliazione del comune di Forlì del Sannio.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorsi sei mesi dalla data della presente, senza che siano state notificate opposizioni, si provvederà alla rinnovazione, per traslazione, del certificato suddetto, ai sensi dell'art. 169 del vigente regolamento generale sul debito pubblico.

Roma, 6 aprile 1914.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifiche d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito 1	Numero d'iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	Intestazione da rettificare 4	Tenore della rettifica 5
3.50 Cat. A	34638	717 50	Bova *Carmelina* di Giusepe, nubile, domiciliata ad Amaroni (Catanzaro)	Bova *Barbara* di Giuseppe, ecc., come contro
3.50	676888	108 —	De Benedetti *Elisa* fu Leone, minore, sotto la patria potestà della madre Segre Annetta fu Emanuele ved. De Benedetti, dom. a Chieri (Torino)	De Benedetti *Marta-Elisa* fu Leone, minore, ecc. come contro
3.50 Cat. A	34484	193 50	Treves *Umberto* fu Abramo, minore, sotto la patria potestà della madre Treves Elisa fu *Donato*, ved. di Treves Abramo, dom., a Torino	Treves *Donato-Umberto* fu Abramo, minore, sotto la patria potestà della madre Treves Elisa fu *Samuele*, ecc. come contro
3.50	386386	59 50	Schiappacasse *Teresa*, *Luisa*, *Adele*, Bartolomeo e Vittorio fu Giovanni, minore, sotto la patria potestà della madre Rosasco Angela fu Luigi, ved. Schiappacasse, domiciliati a Nearone Chiavari (Genova)	Schiappacasse *Luigia (detta Teresa)*, *Luigia (detta Luisa)*, *Giovanna-Adele*, Bartolomeo e Vittorio fu Giovanni, minori, ecc. come contro
»	206301	196 —	Boniotti *Annetta* e Giuseppina fu *Bellino-Antonio*, minori sotto la curatela di Grossi Riccardo, domiciliati in Ferrara	Boniotti *Anna* e Giuseppina fu *Antonio*, minori, ecc. come contro
»	434505	171 50	Gibezzi Amilcare fu *Carlo-Giuseppe*, dom. a Gravedona (Como)	Gibezzi Amilcare fu *Giuseppe-Carlo*, ecc., come contro
»	419546	115 50	Di Puccio *Giovanni* fu Raffaello, minorenne, sotto la patria potestà della madre Lapi Marianna, domic. in Lucca	Di Puccio *Guido-Romano-Giovanni* fu Raffaello, ecc., come contro
»	315445	70 —	Brizzio Giuditta fu Lodovico, *nubile*, domic. in Agra (Como)	Brizzio Giuditta fu Lodovico, *minore, sotto la patria potestà della madre Viola Carmela di Bonifazio, vedova Brizzio ed ora moglie in seconde nozze di Moro Pietro*, dom. in Agra (Como)
3.50	109085	17 50	*Tucci Domenico* di Giuseppe, domic. a Sant'Elia Fiume Rapido (Caserta)	*Tucci Domenico-Antonio* di Giuseppe, ecc., come contro

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298,

si diffida

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 16 maggio 1914.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Smarrimento di ricevuta (2ª pubblicazione).

I signori Emma Vivenza e Giuseppe Ferrantelli hanno denunciato lo smarrimento della ricevuta n. 1089 ordinale, n. 15169 di protocollo e n. 483469 di posizione, statagli rilasciata dalla Direzione generale del debito pubblico in data 10 novembre 1913, in seguito alla presentazione di un certificato della rendita complessiva di L. 210, consolidato 3,50 0[0, con decorrenza dal 1° luglio 1913.

Ai termini dell'art. 230 del vigente regolamento generale sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati al signor Anzon Andrea fu Luigi i nuovi titoli provenienti dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 28 maggio 1914.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Smarrimento di ricevuta (3ª pubblicazione).

Il signor Curzio Annibale fu Andrea, ha denunciato lo smarrimento della ricevuta n. 2906 ordinale, n. 3714 di protocollo e n. 56177 di posizione, stata rilasciata dalla Intendenza di finanza di Napoli in data 18 giugno 1913, in seguito alla presentazione di un certificato di nuda proprietà della rendita complessiva di L. 35, consolidato 3,50 0[0.

Ai termini dell'art. 230 del vigente regolamento generale sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al signor Curzio Annibale fu Andrea il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 18 maggio 1914.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 8 giugno 1914, in L 100 38

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal giorno 8 al giorno 14 giugno 1914 per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 100,35.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (Divisione portafoglio).

6 giugno 1914.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl'interessi maturati a tutt'oggi
3.50 % netto . . .	97.40 30	95.65 30	95 90 98
3.50 % netto (1902)	96.82 50	95.07 50	95.33 18
3 % lordo	63 25 —	62 05 —	62 80 83

CONCORSI

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

CONCORSO ad un posto di maestra nelle classi inferiori femminili nel R. Istituto dei sordo-muti di Milano.

Il termine per presentare le domande per il concorso ad un posto di maestra nelle classi inferiori femminili del R. Istituto dei sordo-muti di Milano, pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del 6 maggio 1914, n. 107, è prorogato al 30 giugno 1914.

N.B. — Alle righe 15 e 32 del predetto avviso, in luogo delle parole *ricorrente* e *ricorrenti*, devesi leggere *concorrente* e *concorrenti.*

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato, 6 giugno 1914

SEDUTA ANTIMERIDIANA

Presidenza del presidente MARCORA.

La seduta comincia alle ore 10.

Seguito della discussione del disegno di legge: « Provvedimenti per l'istruzione media, classica, tecnica, nautica, normale ».

MARANGONI trova il disegno di legge antidemocratico, in quanto fa pesare sulle famiglie degli alunni i miglioramenti concessi ai professori delle scuole medie, e rende la cultura un privilegio per gli abbienti.

Vorrebbe, quanto meno, che le scuole tecniche, istituite dalla legge Casati come scuole popolari gratuite, fossero esonerate da ogni ulteriore rincrudimento di tasse.

Invoca pure la equiparazione delle condizioni dei professori di matematica nei ginnasi e nelle scuole tecniche.

Circa gli insegnanti pareggiati, crede che nel formare il minimo dei loro stipendi non debbano computarsi i sessenni o quinquenni già maturati per anzianità in base alle leggi vigenti.

Vorrebbe poi che gli insegnanti di disegno nelle scuole normali fossero assegnati al ruolo *A*, e che fosse parificato l'orario fra gli appartenenti alle scuole maschili e femminili.

Chiede inoltre che gli attuali insegnanti di computisteria delle scuole tecniche, nelle sedi che danno la possibilità di raggiungere il minimo di 19 ore, vengano assegnati al ruolo *B* per lo stipendio e la carriera.

Chiede infine per gli ex incaricati fuori ruolo si tenga conto dei diritti acquisiti.

Presenta un ordine del giorno nel senso delle idee, che ha espresse e che raccomanda al ministro ed alla Camera.

Dichiara che voterà questo disegno di legge, dolente che le condizioni in cui si svolge la discussione, non consentano di emendarlo, e considerandolo come un semplice acconto di ciò, che lo Stato deve alla classe degli insegnanti. (*Approvazioni*).

PIETRAVALLE, svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera, convinta che il proposto disegno di legge non soddisfa al miglioramento economico e morale degl'insegnanti, non provvede alla crisi ed alla baraonda dell'insegnamento, inasprisce sperequazioni e tasse, senza alcun nuovo onere pel bilancio dello Stato, passa all'ordine del giorno ».

Afferma che il disegno di legge, che ora la Camera è chiamata a discutere, non è che un semplice ritaglio, non solo di fronte alla grande riforma della scuola media, che da tanti anni si attende, ma perfino dello stesso progetto Credaro, del quale ha spezzato l'armonia.

Lamenta che neppure questo disegno di legge contenga quel ruolo unico, che solo può assicurare dignità di vita morale ed economica e perequare le condizioni finanziare e tecniche degli insegnanti.

Ritiene che, in luogo dell'irrazionale sistema vigente sia il caso di fare una semplice distinzione tra materie fondamentali, complementari e di applicazione, con la corrispondente distinzione degli insegnanti in ordinari, straordinari e incaricati.

Biasima altresì lo inasprimento antidemocratico delle tasse, mentre si sarebbe dovuto piuttosto aggravare la mano sui diplomi di licenza e di ammissione alle università.

Nota poi che, essendosi gravata la mano più sui ginnasi che sulle scuole tecniche, l'aggravio ricade specialmente sulle regioni del Mezzogiorno, dove sovrattutto abbondano gli istituti classici.

Attende su ciò precisi chiarimenti dall'onorevole ministro.

Richiama ancora l'attenzione del Governo sulla condizione assolutamente deplorevole della maggior parte dei locali, in cui hanno sede i nostri istituti di istruzione media; lamentando che nessuna disposizione il disegno di legge contenga in proposito.

Lamenta altresì che sia stata stralciata dal disegno di legge la parte concernente la educazione fisica.

Esorta il ministro a riordinare l'ispettorato, ovviando al presente soverchio accentramento, con lasciare ai capi di istituto una maggiore libertà di iniziativa e di azione.

Conclude affermando esser compito della democrazia dare alla scuola media uno stabile e razionale assetto, per modo che essa, in armonia collo spirito dei tempi, risponda degnamente all'alto suo compito di foggiare la coscienza civile delle giovani generazioni. (*Vive approvazioni — Moltissime congratulazioni*).

GASPAROTTO, dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera afferma la necessità di disciplinare con norme uniformi le prescrizioni relative ai libri di testo, i quali gravano in modo diverso e spesso in misura eccessiva sul bilancio delle famiglie disagiate ».

Lamenta vivamente che sia stato soppresso quell' articolo della legge Credaro, che stabiliva l'intervento del Governo nella scelta dei libri di testo.

Rileva la spesa eccessiva per i libri di testo, per effetto di una indebita speculazione organizzata a danno dei padri di famiglia e della scuola stessa.

Spera che nella promessa riforma dell'ordinamento della scuola media l'articolo del progetto Credaro sia ripristinato.

Fa voti intanto che con opportuni emendamenti si diano fin da ora ai capi di istituto i poteri necessari per ovviare almeno ai più gravi inconvenienti lamentati in questa materia.

Dà infine ragione del seguente emendamento all'articolo 1° presentato anche a nome degli onorevoli Canepa, Dello Sbarba e Agnelli:

« Il concorso dello Stato nelle spese e indennità agli insegnanti delle scuole tecniche, di cui all'articolo 280 della legge 13 novembre 1859 sull'istruzione tecnica e al regolamento 21 giugno 1885, n. 341, e disposizioni correlative, si estende agli aumenti di stipendio e indennità portate dalla presente, i quali vengono assunti dallo Stato per la loro totalità ».

Rinunzierà all' emendamento se il ministro vorrà dargli affidamenti in proposito. (Approvazioni — Congratulazioni).

PORCELLA, si augura anzitutto che sia sospesa la progettata soppressione delle attuali cattedre di agraria nelle scuole normali; tanto più considerando che il presente disegno di legge riguarda esclusivamente lo stato economico degli insegnanti della scuola media, e non tocca l'ordinamento di questa.

Invita il Governo a proporre solleciti e opportuni provvedimenti atti a rendere obbligatorio l'insegnamento dell'agraria nelle scuole elementari, per l'attuazione graduale ed effettiva del corso popolare.

Lo esorta inoltre ad assicurare nelle scuole normali e nei corsi magistrali la necessaria preparazione dei maestri idonei a tale insegnamento, dotando le scuole di preparazione e quelle di insegnamento dei necessari campi sperimentali e dimostrativi e di tutto il materiale didattico occorrente per rendere la preparazione e l'insegnamento stesso veramente pratici ed efficaci.

Presenta in questo senso un ordine del giorno; notando che in ogni caso, solo quando la Camera avrà davanti a sè da un lato la progettata riforma della scuola media e dall'altro l'ordinamento della scuola normale, potrà vedersi se le cattedre di agraria debbano essere mantenute, soppresse o modificate.

Conclude affermando il dovere dello Stato democratico di tendere la mano fraterna ai figli del popolo, per addurli alle vie redentrici dell'educazione e del lavoro. (Vive approvazioni — Molte congratulazioni).

La seduta termina alle 12.45.

SEDUTA POMERIDIANA.

Presidenza del vice-presidente CAPPELLI.

La seduta comincia alle 14.35.

DE AMICIS, segretario, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

In memoria di Camillo Cavour.

VINAJ, ricordando che cade oggi l' anniversario della morte di di Camillo Cavour, rivolge un reverente saluto alla memoria del Grande, che tanto operò per la unità italiana. (Approvazioni — Violente invettive dall'estrema sinistra contro l'oratore).

PRESIDENTE, in nome della Camera manda anch' egli un saluto alla memoria venerata del più grande uomo di Stato dei tempi moderni. (Vivissime approvazioni).

CELESIA, sottosegretario di Stato per l'interno, si associa in nome del Governo ai nobili e patriottici sentimenti, espressi in memoria del conte di Cavour. (Vive approvazioni).

Interrogazioni.

CHIMIENTI, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia e i culti, all'onorevole Zaccagnino dichiara che la pretura di Cagnano Varano rimane sovente priva del titolare o del personale di cancelleria, trattandosi di una delle residenze più disagiate, tanto che non vi si possono destinare che funzionari di prima nomina.

Per queste sedi disagiate avviene che, quando vi è destinato un funzionario, lo stesso deputato del collegio, si interessa per farlo trasferire altrove.

La questione potrà essere risolta, quando sarà stato approvato il disegno di legge, che è innanzi al Senato e che aumenta il numero dei giudici di pretura.

CELESIA, sottosegretario di Stato per l' interno, espone i provvedimenti presi per assicurare al comune di Cagnano Varano un regolare andamento dei servizi di pubblica sicurezza.

Nota però che l'opera delle autorità e degli agenti non sempre è assecondata dalla popolazione.

ZACCAGNINO, segnala i gravissimi disordini che funestano Cagnano Varano, dove si commettono ogni sorta di reati e di abusi senza che l'autorità possa esercitare una qualsiasi opera di prevenzione o di repressione.

Si tratta di un vero stato di anarchia.

È perciò necessario ed urgente, assicurare il regolare andamento degli uffici giudiziari, e di pubblica sicurezza, destinandovi funzionari validi ed energici.

Non è sodisfatto. Si riserva di presentare un' interpellanza.

CHIMIENTI, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia e i culti, all'onorevole Veroni dichiara che al tribunale di Velletri manca solo un aggiunto di cancelleria, che sarà sollecitamente nominato.

VERONI, nota che mancano tre aggiunti di cancelleria, due dei quali applicati ad altre sedi.

CHIMIENTI, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia e i culti, avverte che al tribunale di Velletri sono assegnati due soli aggiunti di cancelleria.

DA COMO, sottosegretario di Stato per le finanze, all' onorevole Marchesano dichiara che, avendo voluto personalmente ispezionare i locali dell'agenzia delle imposte della conservatoria delle ipoteche e degli altri uffici finanziari di Roma, ha dovuto riconoscere che essi sono angusti ed indecenti.

Assicura l'onorevole interrogante che il Governo intende di risolvere sollecitamente e convenientemente la questione. (Approvazioni).

MARCHESANO, è sodisfatto, e confida che si provvederà al più presto ad una diversa sistemazione di questi uffici.

COTTAFAVI, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, l'industria ed il commercio, all'onorevole Colonna di Cesarò dichiara che il ministero fa quanto è possibile per reprimere l'uso di metodi pescherecci proibiti, nonchè il bracconaggio marittimo; ma purtroppo non dispone dei mezzi sufficienti per garantire la rigorosa osservanza della legge.

All'uopo il ministero non ha mancato di prendere accordi coi ministeri dell' interno e della marina.

Nel prossimo bilancio sarà aumentato il fondo per i premi agli agenti, che abbiano accertato siffatte contravvenzioni.

Studierà anche una migliore organizzazione della vigilanza, principalmente nelle ore notturne.

BATTAGLIERI, sottosegretario di Stato per la marina, si associa a queste dichiarazioni, assicurando che il ministero della marina, al pari di quello dell'agricoltura, vivamente si preoccupa della necessità di impedire la pesca di frodo, e studia all'uopo gli opportuni provvedimenti.

COLONNA DI CESARÒ, si dichiara parzialmente sodisfatto.

Invoca la massima vigilanza e la massima diligenza da parte di tutte le amministrazioni competenti.

Raccomanda in modo particolare che si impedisca la dannosissima pesca con le reti a strascico.

Presidenza del presidente MARCORA.

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE, annuncia che la Giunta delle elezioni ha presentato la relazione sulla elezione contestata del collegio di Oleggio. Sarà discussa sabato.

Annunzia pure che la Giunta delle elezioni ha ritenuto non contestabili le elezioni seguenti e ne propone la convalidazione: Lecce, eletto Vito Fazzi; Ascoli-Piceno, eletto Teodori.

Non essendovi opposizioni, dichiara convalidata la elezione di Lecce in persona dell'onorevole Vito Fazzi.

BASAGLIA, parla contro la convalidazione dell'onorevole Teodori.

Lamenta che, non avendo la Giunta creduto di contestare la elesione di Ascoli-Piceno, la Camera non abbia modo di giudicare con piena conoscenza dei fatti.

Afferma che in quel collegio furono commesse violenze inaudite a danno del candidato democratico Wollemborg, e che le autorità politiche diedero prova della più colpevole indulgenza di fronte alle sopraffazioni dei peggiori elementi locali.

Afferma pure che venne agli elettori del Wollemborg impedito perfino l'accesso nella sala della votazione, tanto che alcuni dovettero entrare per la finestra.

Rilevando infine come solo per un voto l'elezione non sia stata contestata, confida che la Camera non vorrà convalidare l'onorevole Teodori, ma ordinerà che gli atti dell'elezione siano rimessi alla Giunta per ulteriore esame. (Vive approvazioni all'estrema sinistra).

CHIESA EUGENIO, afferma, che connivente il prefetto, il commissario prefettizio di Ascoli Piceno appaltò per dieci anni, in seguito a trattativa privata, il dazio consumo di quella città; e ciò al solo scopo di favorire il partito del deputato uscente.

Accenna anch'egli alle violenze ed agli abusi commessi dalle autorità governative; ed afferma che a questi si aggiunsero molteplici illecite intromissioni ed intimidazioni da parte del clero.

Conclude affermando che la Camera, per la tutela del suo decoro e della sua dignità, deve rinviare alla Giunta gli atti di questa elezione. (Vivissime approvazioni — Applausi all'estrema sinistra).

VERONI, si associa ai precedenti oratori, notando che gli arbitrî e le sopraffazioni, di cui si fa carico ai sostenitori dell'onorevole Teodori, sono stati pienamente confermati da cittadini autorevoli ed insospettabili.

Afferma che furono i preti a commettere in varie sezioni le violenze maggiori.

Si augura che la Camera voglia rinviare alla Giunta questa elezione. (Approvazioni all'estrema sinistra).

ZACCAGNINO, della Giunta delle elezioni, era stato incaricato di riferire in seno alla Giunta su questa elezione, dichiara che avendo ritardato ad assolvere tale incarico, per riferire prima su altre che si presentavano più semplici; fu oggetto perciò di insinuazioni e minacce. (Commenti).

Si disse pure che egli non poteva imparzialmente riferire su questa elezione per avere durante il periodo elettorale scritto all'onorevole Wollemborg facendo voti per il suo trionfo.

Però la Giunta, cui egli si affrettò a dare le dimissioni, volle ad unanimità confermargli l' incarico.

Esaminando allora questa elezione dovette constatare che vi furono a favore del Teodori non solo le pressioni del Governo ma persino quelle dell'autorità militare.

Per eccesso di scrupolo si astenne in seno alla Giunta dal voto, pur non nascondendo che, se non fosse stato per tale sentimento, egli avrebbe votato a favore della contestazione della elezione di Ascoli Piceno.

STOPPATO, della Giunta delle elezioni, incaricato insieme con gli onorevoli Zaccagnino e Nofri, di esaminare in seno alla Giunta, gli atti della elezione di Ascoli Piceno, dichiara di avere acquistato la convinzione che anche la contestazione non avrebbe mutato la situazione presente, la quale permette di proporre con sicura coscienza la convalidazione dell'onorevole Teodori.

Dichiara che la Giunta delle elezioni non può preoccuparsi del valore dei candidati in lotta.

Quanto alle asserite coercizioni da parte del clero, nota che lo stesso onorevole Zaccagnino ritenne che non fosse da attribuirvi gran peso.

Che se altrimenti fosse stato, la Giunta, come in proposito di altre elezioni, sarebbe stata implacabile. (Benissimo!)

Nel giorno delle elezioni non vi fu nessuna violenza nè collettiva nè individuale che andasse al di là di quella naturale eccitazione, che si riscontra in ogni elezione fortemente combattuta. Tanto che nessun processo è stato iniziato, ad eccezione di uno che ebbe per risultato la condanna di un fautore del Wollemborg.

Quanto al preteso ostruzionismo, avverte che nelle sezioni, in cui questo si asserisce avvenuto, la media dei votanti fu maggiore che nelle altre.

E ad ogni modo, quando anche si annullassero tutti i voti di quelle sezioni, il Teodori, risulterebbe egualmente eletto per avere ottenuto oltre duemila voti più del Wollemborg.

Assolutamente ingiuste sono poi le accuse mosse ai nostri ufficiali, i quali, senza partecipare in alcun modo alla lotta, si limitarono ad eseguire gli ordini dei presidenti dei seggi per tutelare la libertà del voto, avendo spesso occasione anche di proteggere i fautori del Wollemborg.

Non esclude che, essendo ostruiti gli ingressi, qualche elettore per esercitare il proprio diritto sia entrato anche per la finestra: ma ciò non costituisce atto illecito e ad ogni modo si tratterrebbe di un numero così esiguo di elettori da non poter in alcuna guisa influire sull'esito dell'elezione.

Invita pertanto la Camera ad approvare la proposta della maggioranza della Giunta per la convalida dell'onorevole Teodori. (Approvazioni — Rumori all'estrema sinistra).

NOFRI, della Giunta delle elezioni, avendo esaminato gli atti della elezione insieme coll'onorevole Stoppato, deve rettificare alcune inesattezze, in cui questi è involontariamente incorso.

Afferma che esistono negli atti quattro denunzie a carico di parroci per abusi commessi.

Nota che in cinque sezioni urbane, ove avvennero i disordini, la media dei votanti non fu superiore al 35 per cento.

Ciò legittima il sospetto che oltre millecinquecento elettori non abbiano potuto esercitare il loro diritto.

Sembra inoltre che nelle sezioni di campagna siasi impedito di votare ai partigiani del Wollemborg, tanto che i più arditi fra questi dovettero passare per la finestra.

Difronte a dubbi così gravi, conferma l'avviso, che espresse innanzi alla Giunta, che sia opportuno contestare la elezione. (Approvazioni all'estrema sinistra.)

ROMANIN JACUR, vicepresidente della Giunta, dichiara che la Giunta non ha proceduto in questa elezione diversamente da tutte le altre.

Non può quindi accettare la censura mossa alla Giunta dall'onorevole Eugenio Chiesa con una sua interruzione, osservando che, si fossero dovute contestare tutte le elezioni contro le quali erano state elevate semplici proteste, di ben poche la Giunta avrebbe potuto proporre la convalidazione. (Vive approvazioni — Rumori e interruzioni all'estrema sinistra).

CHIESA EUGENIO, per fatto personale, rispondendo ad un rilievo dell'onorevole Romanin Jacur, e confermando una precedente sua osservazione, ripete che, mentre altre elezioni, fra cui quella di Massa Carrara, furono portate alla Camera con un ritardo che potè parere eccessivo, questa di Ascoli Piceno fu portata innanzi

con sollecitudine anche eccessiva, così da non dar modo ai deputati di prepararsi alla discussione.

PRESIDENTE, annuncia che sulla proposta dell'onorevole Basaglia pel rinvio degli atti di questa elezione alla Giunta è stata chiesta la votazione nominale dagli onorevli Musatti, Maffi, Bentini, Pucci, Basaglia, Eugenio Chiesa, Calda, Turati, Cavallera, Casalini, Scoirati, Bocconi, Piccinato, Pietro Chiesa, Marchesano, Sichel, Soglia e Senàpe.

SALANDRA, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, dichiara che il Governo si astiene.

PRESIDENTE, indice la votazione nominale, la quale per sorteggio comincerà dall'onorevole Fortunati.

GUGLIELMI, segretario, fa la chiama.

Rispondono *Sì*:

Agnelli — Amato — Amicarelli — Amici Giovanni — Angiolini Auteri-Berretta —

Badaloni — Barzilai — Basaglia — Battelli — Bentini — Berenini — Bianchi Vincenzo — Bocconi.

Cabrini — Calda — Canepa — Caporali — Casalini Giulio — Cavallera — Celli — Cermenati — Chiesa Eugenio — Chiesa Pietro — Colonna di Cesarò.

De Felice Giuffrida — Dello Sbarba — Dore.

Faranda — Finocchiaro-Aprile Andrea

Gasparotto — Gaudenzi — Giacobone — Giampietro — Giretti — Graziadei — Grosso-Campana.

Innamorati.

Larussa — La Via — Loero — Lo Presti — Luciani.

Maffi — Maffioli — Magliano Mario — Marangoni — Marchesano — Masini — Mazzolani — Merloni — Modigliani — Montemartini — Morgari — Mosti-Trotti — Musatti.

Nofri.

Pacetti — Pala — Pantano — Pasqualino-Vassallo — Patrizi — Pellegrino — Perrone — Pescetti — Pipitone — Porcella — Porzio — Prampolini — Pucci.

Quarta.

Roth — Ruini.

Salterio — Saraceni — Saudino — Scalori — Scialoja — Sciorati — Sichel — Sighieri — Soglia — Spetrino — Storoni.

Teso — Toscanelli — Toscano — Treves — Turati.

Veroni — Vigna.

Zaccagnino.

Rispondono *no*:

Abbruzzese — Agnesi — Amici Venceslao — Ancona — Appiani — Arlotta — Arrigoni — Arrivabene — Astengo.

Baccelli Alfredo — Belotti — Benaglio — Berlingieri — Berti — Bettoni — Bianchini — Bonicelli — Bonomi Paolo — Boselli — Bovetti — Brandolini — Brezzi — Bruno.

Calisse — Callaini — Cameroni — Cao-Pinna — Capece-Minutolo — Caputi — Carcano — Cartia — Casolini Antonio — Chidichimo — Ciancio — Ciccarone — Cimorelli — Ciriani — Codacci-Pisanelli — Corniani.

Danieli — De Amicis — De Capitani — Degli Occhi — Del Balzo — De Nava Giuseppe — Dentice — Di Campolattaro — Di Caporiacco — Di Francia — Di Robilant — Di Sant'Onofrio.

Facchinetti — Falconi Gaetano — Falletti — Fornari — Frugoni.

Gallenga — Galli — Gambarotta — Gazelli — Giaracà — Giovanelli Edoardo — Grassi — Guglielmi.

Hierschel.

Indri.

Joele.

Landucci — Leone — Libertini-Pasquale — Longinotti.

Mango — Manzoni — Marzotto — Materi — Maury — Meda — Miari — Micheli — Miglioli — Mirabelli — Molina — Mondello — Montresor — Morelli-Gualtierotti.

Nava Cesare — Nunziante — Nuvoloni.

Parodi — Piccirilli.

Reggio — Rissetti — Rizza — Rizzone — Roi — Romanin-Jacur — Ruspoli.

Sandrini — Santoliquido — Schiavon — Soderini — Solidati-Tiburzi — Somaini — Stoppato — Suardi.

Tosti — Tovini.

Valenzani — Valvassori-Peroni — Venzi — Vignolo — Vinaj.

Si astengono:

Baslini — Battaglieri — Bertarelli — Bertini — Borsarelli.

Cassuto — Cavagnari — Celesia — Chimienti — Ciacci Gaspero — Cicarelli — Cioffrese — Ciuffelli — Congiu — Cottafavi.

Da Como — Daneo — Dari — Della Pietra — Delle Piane — De Vargas — Di Scalea.

Fortunati — Frisoni.

Gargiulo — Gregoraci.

Lombardi.

Marcello — Marciano — Mariotti — Martini — Medici del Vascello — Miccichè.

Orlando Salvatore.

Pastore.

Rattone — Rava — Riccio Vincenzo — Rindone — Rodinò — Rosadi — Rubilli — Rubini.

Salandra — Sciacca-Giardina — Senàpe — Sioli-Legnani — Sipari.

Tassara — Theodoli.

Visocchi.

Sono in congedo:

Alessio — Altobelli.

Bertolini — Bettolo — Bonino — Brizzolesi — Buccelli.

Camerini — Campi — Casciani — Caso — Cimati.

Di Frasso.

Ginori-Conti — Grippo — Guicciardini.

La Pegna — Larizza — Libertini Gesualdo.

Manna — Masi — Mendaia — Morando.

Negrotto.

Pallastrelli — Peano — Pennisi — Petrillo — Pozzi.

Queirolo.

Raineri — Rossi Cesare — Rossi Gaetano.

Simoncelli.

Tamborino.

Sono ammalati:

Cavazza — Ciccotti.

Finocchiaro-Aprile Camillo.

Lucchini — Lucernari

Maraini.

Padulli — Pais-Serra

Ronchetti.

Santamaria.

Assenti per ufficio pubblico:

Rondani — Rossi Luigi.

PRESIDENTE, proclama il risultato della votazione nominale sulla proposta del deputato Basaglia.

Presenti	255
Astenuti	51
Hanno risposto *sì*	92
Hanno risposto *no*	112

(La Camera respinge la proposta del deputato Basaglia).

Dichiara convalidata la elezione del collegio di Ascoli Piceno in persona dell'onorevole Enrico Teodori.

Seguito della discussione del disegno di legge: Provvedimenti tributari.

RUBINI, ministro del tesoro (Segni d'attenzione). Comincia affermando essere intendimento del Governo di mettere la Camera

in condizioni di apprezzare la necessità dei provvedimenti tributari proposti dal precedente Gabinetto e mantenuti dal Gabinetto attuale, salvo alcune modificazioni.

Ciò dimostra la continuità dei propositi e la solidarietà di coloro che al banco del Governo si succedono, in una materia indispensabile alla vita del paese, quale è sufficiente alimento della finanza pubblica.

Tale necessità riconobbe ieri la Camera respingendo la sospensiva e la pregiudiziale.

Non farà una vera esposizione finanziariaria, limitandosi a dare succinte notizie da servire di introduzione al dibattito.

Uno dei fattori determinanti della situazione attuale fu l'impresa della Libia, acclamata dal Paese e dal Parlamento. Ma non è questa solo la causa di peso sulla finanza, poichè crescente e ingente è la svariata ricerca di ausilio da parte dello Stato ad ogni esigenza civile.

Vi si aggiungono gli effetti della perniciosa febbre di armamenti, che ha invaso tutti gli Stati e alla quale l'Italia non può sottrarsi.

Perciò i provvedimenti tributari proposti, non soltanto sono di inesorabile necessità; ma neppure si può dire con certezza che siano pienamente sufficienti. E se è vero che con essi non si stampa una orma nuova nel campo tributario, non conviene rinunciarvi, essendo essi di pronta attuazione, fatta salva ogni quistione di principio. Si meraviglia anche che tale necessità sia disconosciuta da coloro, che ogni giorno chieggono allo Stato sacrifici nuovi.

Come è noto alla Camera, la spesa straordinaria dell'impresa di Libia conclude col 30 giugno a un miliardo e 221 milioni, oltre 50 milioni assegnati al bilancio delle colonie.

Tale spesa fu coperta per milioni 184,09 con iscrizioni nei tre bilanci 1911-12 e 1912-13; per milioni 250 con buoni quinquennali; per milioni 837,532 (compresi i 57 milioni prelevati sugli avanzi) dalla Cassa.

Fu questo veramente uno sforzo mirabile, che il Tesoro ha sostenuto in grazia della sua robusta costituzione e dell'abile suo maneggio.

Non pertanto esso si trova ora affaticato e non può correre facilmente al riparo; d'onde la necessità di provvedere, della quale più ampia dimostrazione scaturisce dall'esame dei bilanci.

Le situazioni furono erette pel 1913-14 in base al pregevolissimo documento rassegnato alla Camera dall'onorevole Tedesco; per il 1914-15 in base allo stato di previsione, che sta davanti al Parlamento, essendosi integrate le spese effettive con le conseguenze derivanti da leggi, disegni di legge ed impegni già in corso, mentre le entrate alla lor volta sono accresciute del provento dei tributari provvedimenti in esame, a cominciare dal 1914-15.

Notisi che nello stato di previsione le altre entrate sono mantenute alla stregua di quelle del 1913-14, e cioè senza tener calcolo del loro incremento naturale e indefettibile, ed essendosi per contro ridotto il presunto ricavo dei catenacci dell'alcool e del tabacco da 37 milioni a 24 per il 1914 e 1915 e a 30 per gli eserciz successivi.

Per gli altri due esercizi, fino al 1916-17, le mosse sono prese dallo stato di previsione del 1914-15, integrate anche qui le spese, dallo svolgimento ulteriore del carico prevedibile, e mantenute, invece, le entrate alla stregua di quelle del 1914-15.

Non crede di contabilizzare il loro naturale incremento; ma osserva che di esso deve tenersi conto, come si tien conto dell' incremento delle spese.

Proseguendo nell' esame della situazione l' onorevole ministro osserva che i dati, di cui va a discorrere, sono quelli che da ultimo furono comunicati alla Giunta generale del bilancio.

E avverte che le spese fuori bilancio, le quali, insieme col bilancio, costituiscono gli elementi del conto, dipendono in parte, da rettifiche delle impostazioni precedenti, in parte da iniziative dell'attuale Gabinetto.

Agli scopi della presente discussione non è necessario scendere a particolari per la valutazione di tali spese, urgendo solo di dimostrare come senza il ricavo sperato dai provvedimenti tributari la finanza si troverebbe in disagio.

Tenuto conto delle premesse avvertenze, i bilanci nella loro parte sostanziale così si atteggiano.

Quanto all' esercizio 1913-14, il documento sopra ricordato reca per la categoria I (Entrate e spese effettive) un saldo passivo di milioni 12.924, che per successive aggiunte e rettifiche alle spese aumenterebbe di milioni 14,142, e per minori entrate delle Ferrovie dello Stato, di altri 5 milioni, elevandosi così a milioni 32.066.

A costituire però tale disavanzo, concorrono le spese di guerra per milioni 27.790; cosicchè, prescindendo da esse, il disavanzo si ridurrebbe a milioni 4.276 e sarà certamente coperto da qualche miglioramento delle entrate, nonchè da qualche economia.

L'esercizio 1914-15, secondo lo stato di previsione, offre nella categoria « Entrate e spese effettive » un avanzo di milioni 39.046 mentre le spese non bilanciate si presumono in milioni 71.257; d'onde un disavanzo di milioni 32.211 interamente dovuto alla guerra libica, che vi figura per milioni 36.430, senza di che si avrebbe un avanzo di milioni 4.219, quantunque le entrate siano stimate alla pari di quelle del 1913-14, anzi il provento del grano è previsto in 9 milioni di meno.

È pertanto probabile che l'aumento delle entrate basti a coprire anche i 36 milioni di spese di guerra, dovendosi ritenere che le importazioni di grano saranno superiori al milione di tonnellate presunte.

Le stime degli esercizi 1915-16 e 1916-17 tanto meno hanno la pretesa di accostarsi alla realtà, quanto più si discostano dall'esercizio entrante, dal quale prendono le mosse.

I rispettivi risultati, per ciò che riflette le entrate e spese effettive si possono approssimativamente valutare per il 1915-16 in un disavanzo di milioni 82.574 a cui le spese di guerra contribuiscono in milioni 46.960, e per il 1916-17 in un disavanzo di milioni 118.918, a cui le spese di guerra contribuiscono per milioni 68.960.

Pertanto, a prescindere dalle spese di guerra, il disavanzo del 1915-16 si ridurrebbe a milioni 33.614, e quello del 1916-17 a mimilioni 49.958.

Volendosi integrare questi dati con quelli offerti dalle categorie II e III (costruzioni di ferrovie e movimenti di capitali) si avrebbe un miglioramento per l' esercizio corrente, con un supero di milioni 36.561; ma per gli altri tre esercizi si andrebbe incontro ad un peggioramento di milioni 15.456 per ciascuno di essi.

A tale proposito l'onorevole ministro osserva che gli elementi, dai quali si forma il movimento dei capitali, hanno nei riguardi della Cassa la stessa importanza delle entrate e spese effettive solo in quanto si riscuotono effettivamente; il che non avviene per le anticipazioni di cassa in conto di stanziamenti degli esercizi futuri.

E se anche le somme stanziate si pagassero o riscotessero singolarmente, è da avvertire che esse nei rispettivi patrimoniali hanno una incidenza opposta di quella propria delle entrate e spese effettive.

Perciò l'onorevole ministro ferma quasi esclusivamente la sua attenzione sui risultati della prima categoria, la quale da sola è l'indice delle condizioni reali dei bilanci.

La situazione dianzi accennata in sede di consuntivo, dovrà essere integrata dalla spesa cui si fa fronte con le anticipazioni della Cassa e con altri mezzi di tesoreria.

Fa notare alla Camera che la caratteristica principale dei dati esposti è quella dell'incremento progressivo delle spese fin d'ora caricate nei prossimi esercizi; progressione che è di 34 milioni da un esercizio all'altro, compreso il dispendio di guerra, e di 15 milioni senza di esso.

A questo incremento si contrappone quello naturale della entrata, che raggiunse nell'ultimo quinquennio 26 milioni in media all'anno, ma che ora è a ritenersi si aggirerà intorno a milioni 35, e ciò in causa della situazione economica del paese.

A tale proposito deve però osservarsi che le crisi non sono permanenti, e che altre ben più gr[illegible] se, con la sua [illegible] ed attitu

d'ne al risparmio, ha saputo superare. Ma, se anche l'incremento delle entrate permanesse pari alla attuale modesta misura, se ne avrebbe a sufficienza, se non fosse sempre imminente il pericolo dell'incremento parallelo delle spese, al quale dobbiamo pertanto risolutamente opporci, in quanto non si connettano ad esigenze di prim'ordine.

L'onorevole ministro dichiara quindi che il programma finanziario del Governo si può riassumere così: mantenere fede agli impegni assunti, studiando come si possa alleviarne l'incidenza sul bilancio, sia rispetto alle spese, sia rispetto alle fonti della entrata, avuto riguardo alla capacità contributiva del paese; usare grande temperanza nell'assumere impegni nuovi, con preferenza per quelli, che meglio possano eccitare le virtù produttive del paese; limitare energicamente alle sole promesse già date, lo svolgimento della spesa, derivante da ulteriore incremento della compagine amministrativa, anzi studiare a fondo tutte le semplificazioni, di cui il nostro organismo amministrativo è suscettibile, instaurando un graduale decentramento che deve correre parallelo alle maggiori riforme intese a disciplinare i rapporti fra lo Stato e gli enti locali; studiare le riforme tributarie che meglio concilino la vita finanziaria degli enti locali stessi colla superiore necessità di mantenere intangibile l'assetto del bilancio dello Stato.

Senonchè, tali propositi si ridurebbero a sterili voti, ove il Governo non fosse assistito dalla valida cooperazione del Parlamento, mentre per contro avviene che l'opera dei singoli deputati non sia sempre inspirata e coordinata agli interessi generali, in quanto si dimentica la correlazione, che deve sussistere fra i mezzi e la spesa nel desiderio di ricavare troppi larghi benefici dallo Stato, nel che è la vera origine dei sacrifici del contribuente.

Fermo nel proposito di mantenere questa savia correlazione fra le entrate e le spese, il Governo, chiede alla Camera l'approvazione de' provvedimenti tributari in esame, la necessità dei quali l'onorevole ministro crede di avere dimostrato, non potendo assumersi di fronteggiare con debite spese, che non sono di carattere transitorio; il che sarebbe correre per una via disastrosa, in fondo alla quale la vita economica si spegnerebbe a grado a grado nella impotenza.

Questo, conclude l'onorevole ministro, voi non vorrete per la incolumità del credito pubblico, sul quale si fonda l'avvenire del paese. (Vivissime approvazioni — Vivissimi applausi — Rumori all'estrema sinistra).

GRAZIADEI, propone che la discussione sia rimessa a martedì, perchè la Camera abbia il tempo di esaminare e ponderare seriamente l'esposizione finanziaria fatta dal ministro del tesoro.

SALANDRA, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, non ha difficoltà ad aderire a questa proposta perchè la discussione possa esser fatta martedì con la dovuta serietà. (Vivissimi rumori e proteste all'estrema sinistra — Apostrofi vivaci dei deputati Modigliani e Eugenio Chiesa).

Spiega subito che, parlando di serietà, non ha voluto dire cosa meno che deferente per alcuno; ma solo ha voluto associarsi al voto espresso dall'onorevole Graziadei perchè la discussione si svolga con tutta l'ampiezza e con tutta la ponderazione necessaria. (Vive approvazioni — Rumori all'estrema sinistra)

GRAZIADEI, ripete che ha proposto il differimento a martedì, solo perchè è necessario che la Camera abbia il tempo di esaminare con la dovuta attenzione l'esposizione fatta dal ministro del tesoro.

CHIESA EUGENIO, si associa alla proposta dell'onorevole Graziadei, aggiungendo che l'esposizione dell'onorevole ministro del tesoro deve trovare il suo complemento nelle relazioni sui catenacci dei tabacchi e degli spiriti, e nel conto delle spese straordinarie della Libia.

Si augura che martedì anche questi documenti siano a disposizione della Camera.

(Il seguito della discussione è rimessa a martedì).

Presentazione di relazioni.

DENTICE, presenta la relazione sul disegno di legge:

Trattamento di quiescenza del personale di macchina dei battelli incrociatori addetti alla vigilanza finanziaria (162).

NAVA CESARE presenta le relazioni sui seguenti disegni di legge:

Sistemazione delle comunicazioni telefoniche nei Castelli Romani (154).

Aumento di retribuzione ai ricevitori postali e telegrafici di 3ª classe, ai collettori e ai portalettere rurali (155).

Conversione in legge del regio decreto 20 aprile 1913, n. 511, che disciplina il collocamento fuori ruolo del personale del Real Corpo del Genio civile e dell'Amministrazione centrale dei lavori pubblici, destinato nelle colonie (124).

CORNIANI, presenta la relazione sul disegno di legge:

Conversione in legge del decreto reale 30 dicembre 1913, n. 1435, relativo alla esecuzione di lavori pubblici sollievo delle disoccupazioni operaie (123).

CAO PINNA, presenta le relazioni sui disegni di legge:

Conversione in legge del Regio decreto pel collocamento fuori ruolo dei funzionari dell'Amministrazione della Sanità pubblica, destinati a prestar servizio in Libia (170).

Conversione in legge del Regio decreto 4 agosto 1913, n. 1100, relativo alla sostituzione nei corrispondenti ruoli organici, degli impiegati dell'Amministrazione di pubblica sicurezza e degli appartenenti al Corpo delle guardie di città destinati in Libia (84).

DANIELI, presenta la relazione sul disegno di legge:

Provvedimenti sulla circolazione cartacea e metallica dello Stato (188).

TEDESCO, presenta la relazione sul disegno di legge:

Modificazioni della legge 4 aprile 1912, n. 297, concernente la spesa straordinaria consolidata del Ministero dei lavori pubblici (192).

CASALINI, presenta la relazione sul disegno di legge:

Proroga di agevolazioni tributarie per le case di abitazione in Roma (43 e 143 bis).

LUCIANI, presenta le relazioni sul disegno di legge:

Maggiori e nuove assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su taluni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1913-14 (178).

Maggiori e nuove assegnazioni su taluni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica per lo esercizio finanziario 1913-14 (177).

GIOVANNELLI EDOARDO, presenta la relazione al disegno di legge:

Provvedimenti a favore dei farmacisti della R. marina (160).

ANCONA, presenta le relazioni sul disegno di legge:

Disposizioni per il personale delle Ferrovie di Stato e per modificazioni di tariffe (151).

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su taluni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1913-14 (181).

Maggiori assegnazioni su taluni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1913-14 (182).

Interrogazioni, interpellanze e mozione.

VALENZANI, segretario, ne da lettura:

«I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dell'interno e quello di grazia e giustizia per sapere se, conformemente a quanto hanno già fatto altre nazioni civili, o secondando il voto del primo Congresso di antropologia, sociologia e diritto criminale tenuto in Roma nello scorso aprile, intendano provvedere senza ulteriore ritardo al passaggio dell'Amministrazione delle carceri e dei riformatorii alla dipendenza del Ministero di grazia e giustizia ».

« Saraceni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, per conoscere quali siano gli intendimenti dell'onorevole ministro circa la presentazione di un progetto di legge per il passaggio dei professori dalle scuole superiori di veterinaria di Milano Napoli e Torino, a far parte del ruolo organico dei posti di professore ordinario e di professore straordinario di materie obbligatorie, assegnati alle varie facoltà o scuole delle Regie Università, come si è fatto pei professori della Regia Accademia scientifico-letteraria di Milano.

« Agnelli ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro degli affari esteri sull'arresto del colonnello Muricchio avvenuto in Albania, con offesa al diritto delle genti ed alla dignità di patria che il colonnello Muricchio serve con zelo ed onore.

« Magliano ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica sulle ragioni per le quali si ritarda da più mesi il pagamento degli stipendi ad alcuni insegnanti di Vizzini. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Comandini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere il motivo pel quale, avendo dato disposizione pel servizio viaggiatori al direttissimo numero 55 alla stazione ferroviaria di Termoli, non si decide a dare eguale disposizione pel direttissimo numero 56, che arriva da Castellamare Adriatico alle 8.32 e che materialmente resta fermo alla stazione di Termoli ben cinque minuti. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Leone ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere quando si concederà a Bussana - allo sbocco della Valle Armea - una fermata richiesta insistentemente dalle popolazioni di Baiardo-Ceriana-Poggio e Bussana ed altresì necessaria per scaricarvi il bestiame destinato al mattatoio pubblico di Sanremo. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Nuvoloni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, per conoscere le ragioni della sospensione dei lavori di incisione agli artisti della Regia Calcografia pei quali erano stanziate in bilancio lire 25 mila. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Marangoni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio ministro dell'interno, sull'azione politica del Governo nella lotta contro la malaria in Calabria.

« Saraceni ».

« La Camera delibera che sia fissato a martedì prossimo venturo il termine entro il quale la Giunta del bilancio presenti la relazione sui progetti n. 71 e 72 presentati dal passato Ministero alla Camera fino dal 3 febbraio 1914 e ciò affinchè la discussione possa svolgersene insieme a quello sul progetto 68.

« Graziadei — Prampolini — Bentini — Turati — Treves — Sichel — Casalini Giulio — Bocconi — Sciorati — Sandulli — Soglia — Masini — Maffi — Montemartini — Caldi — Musatti ».

SALANDRA, presidente del Consiglio ministro dell'interno, riferendosi alla mozione dell'onorevole Graziadei e di altri deputati circa la discussione dei catenacci sui tabacchi e sugli spiriti, avverte che le due relazioni non sono state ancora presentate.

Non ha difficoltà, appena lo saranno, che i due disegni di legge siano discussi subito, ed anche immediatamente dopo i provvedimenti tributari.

CARCANO, presidente della Giunta del bilancio, avverte che queste due relazioni saranno presentate fra pochissimi giorni. Non lo furono finora perchè trattandosi di provvedimenti in corso di esecuzione, la Giunta ritenne che non avessero carattere urgente, e perchè la Giunta stessa volle, prima di riferire, aver presenti i primi risultati finanziari dei decreti di catenaccio.

GRAZIADEI, spiega che la sua mozione tende anzitutto a far fissare alla Giunta del bilancio un giorno preciso per la presentazione delle due relazioni.

E ciò perchè è necessario, per la serietà della discussione, che la Camera esamini congiuntamente tutti i provvedimenti tributari.

Nota poi che la Giunta del bilancio avrebbe dovuto già presentare le due relazioni, perchè le leggi di catenaccio sono sempre per sè stesse urgenti .

SALANDRA, presidente del Consiglio ministro dell'interno, prega l'onorevole Graziadei di non insistere nella sua mozione anche per deferenza alla Giunta del bilancio e al suo presidente, e specialmente dopo la dichiarazione fatta da questo che le relazioni saranno al più presto presentate.

GRAZIADEI, non insisterà nella mozione, se il presidente della Giunta del bilancio dichiarerà in quale giorno le due relazioni saranno presentate.

CARCANO, presidente della Giunta del bilancio, dichiara che le relazioni saranno presentate nella prossima settimana.

GRAZIADEI, prende atto e non insiste.

MAGLIANO, chiede che il Governo voglia rispondere d'urgenza alla sua interrogazione sull'arresto del colonnello Muricchio avvenuto a Durazzo.

BORSARELLI, sottosegretario di Stato per gli affari esteri, risponderà non appena saranno giunte al Governo rapporti sufficienti per dare una risposta esauriente.

PRESIDENTE. Sarà inscritta nell'ordine del giorno di lunedì, salvo al Governo di chiedere l'ulteriore differimento.

MAGLIANO, prende atto e ringrazia, protestando contro l'avvenuta violazione del diritto delle genti.

La seduta termina alle 19.25.

DIARIO ESTERO

Meno l'incidente dell'illegale arresto di due italiani fatto dalla gendarmeria albanese agli ordini degli ufficiali olandesi, incidente già risoluto con piena soddisfazione dell'Italia, e del quale diciamo in altra parte, non si sono avute in questi due giorni altre importanti notizie sulla situazione albanese. Tutte le Potenze hanno accettato di prender parte alla dimostrazione navale inviando navi a Durazzo, e di essa occupandosi la *Norddeutsche Algemeine Zeitung* nella sua rivista settimanale, ne dà il preciso significato con la seguente nota di carattere ufficioso:

Le grandi Potenze hanno fatto sapere di essere disposte ad inviare navi da guerra nelle acque albanesi. Tale desiderio dimostra che l'Europa si considera come sempre interessata allo sviluppo dello Stato albanese. Ciò che si può attendere da tale manifestazione è che l'Europa aiuti l'opera della Commissione internazionale di controllo e gli sforzi del principe Guglielmo per superare le difficoltà dell'attuale situazione.

Un raggio di sole che alquanto rischiara la buia situazione è il fatto della consolidazione dell'accordo conchiuso a Corfù per far cessare l'insurrezione nell'Epiro.

In proposito un dispaccio da Durazzo 7 dice:

Il Governo albanese avendo dichiarato che consente ai risultati ottenuti dalla Commissione di controllo a Corfù circa l'Epiro, la Commissione di controllo si recherà prossimamente a Corfù per concretare l'organizzazione amministrativa dell'Epiro.

A Durazzo, forse per opera dello stato d'assedio proclamatovi dal comando militare, continua la calma e la popolazione assiste fiduciosa ai preparativi ordinati del principe Guglielmo, deciso più che mai a combattere gli insorti mussulmani i quali sono tuttora accampati a pochi chilometri dalla città in attesa della risposta alle loro pretese.

La situazione è però sempre grave, e nei circoli politici non si vede quale soluzione possa prossimamente avere.

Il *Wiener Allgemeine Zeitung* dice che nei circoli politici viennesi si discutono le tre seguenti eventualità:

Prima: Il Principe di Albania continua le trattative con gli elementi moderati fra gli insorti e tenta in questo modo di provocare una divisione fra i ribelli. Al momento attuale questo procedimento pare troppo difficile e la sua scelta poco probabile.

Seconda: Il Principe prende l'offensiva e marcia con le truppe a lui devote contro i rivoluzionari disarmandoli. Che questa misura possa essere presa, dipende interamente dalle forze militari che sono a disposizione del Principe.

Terza: Il Principe lascia Durazzo e stabilisce la sua residenza in un'altra città albanese. Quest'ultima eventualità pare di verosimile attuazione anche per la ragione che il movimento rivoluzionario è organizzato per la maggior parte dai partigiani di Essad pascià e perchè esso è limitato a Durazzo e ai dintorni di questa città.

La crisi ministeriale francese, che nel mattino di ieri l'altro tutti i dispacci da Parigi davano per risoluta con l'accettazione del Viviani a formare il nuovo Gabinetto, nella sera subì un reciso cambiamento, ed il Viviani, recatosi all'Eliseo, annunciò al presidente Poincaré di declinare l'incarico già accettato.

La causa di tale fatto è nel conflitto in cui sono i vari partiti parlamentari circa il mantenere o no la ferma triennale per l'esercito. I radicali e i socialisti unificati si sono dichiarati per la ferma biennale decidendo di combattere qualsiasi Ministero che ciò osteggiasse. Al Viviani venne quindi meno l'appoggio degli unificati dei quali voleva fare la base della sua maggioranza parlamentare e da ciò il rifiuto.

Il presidente Poincaré ha invitato il presidente della Camera Deschanel a formare il nuovo Ministero, ma questi si è rifiutato ed ha indicato l'ex ministro. Delcassé il quale, per ragioni di salute, non ha potuto assumere il non facile incarico.

Quasi tutti i più eminenti uomini politici, come risulta dai numerosi dispacci da Parigi, che più oltre pubblichiamo, sono stati chiamati all'Eliseo ed hanno declinato l'offerta di comporre il nuovo ministero, sicchè la situazione si presenta grave e la soluzione della crisi molto laboriosa.

Circa gli avvenimenti del Messico si telegrafa da Niagara Falls 7:

I negoziati sono sospesi dopo l'invio della ultima nota al generale Carranza che sembra ritardare la sua risposta per guadagnar tempo. I mediatori si mostrano molto contrariati della attitudine che il generale Carranza ha tenuto fino ad ora e continua a tenere riguardo alla mediazione. L'imbarazzo dei mediatori deriva dal fatto che essi si trovano fra il desiderio di continuare il loro lavoro di mediazione anche senza l'intervento dei ribelli e la insistenza degli Stati Uniti di non risolvere nulla senza la partecipazione dei ribelli. Il generale Carranza aspetta di essere arrivato a Saltillo per rispondere alla nota. La sua risposta non è qui attesa prima di lunedì o martedì.

Altro dispaccio da Washington 6 dice:

Si afferma nei circoli costituzionalisti che il generale Carranza consentirà probabilmente ad inviare alla Conferenza di Niagara Falls delegati incaricati di discutere gli affari del Messico tanto esteri quanto interni e che avranno il mandato di respingere ogni proposta di armistizio.

LA FESTA DELLO STATUTO

Favorita da bel tempo, però alquanto ventoso e rigido, la festa nazionale dello Statuto si svolse egregiamente ieri in Roma, fra l'esultanza della cittadinanza e le manifestazioni spontanee del patrio sentimento.

La città era tutta imbandierata, sia negli edifizi pubblici che nella grande maggioranza delle abitazioni private. Un patriottico manifesto del R. commissario era oggetto di attenzione e di plauso dalla cittadinanza. Le truppe e tutti i corpi armati vestivano l'alta uniforme.

Gran folla trasse di buon'ora verso il campo di Tor di Quinto e adiacenze, per assistere alla bella festa d'armi costituita dalla rivista alle truppe del presidio, passata da S. M. il Re, e alla consegna della bandiera al corpo della R. guardia di finanza.

Sua Maestà, preceduto da un drappello di corazzieri e seguìto dagli addetti militari esteri e dallo stato maggiore, alle 8 precise entrò nel campo di Tor di Quinto, avendo a fianco il primo aiutante di campo S. E. il generale Brusati, il generale Frugoni comandante del IX corpo d'armata, il ministro gen. Grandi e il sottosegretario di Stato gen. Tassoni.

Mentre le truppe presentavano le armi, il pubblico proruppe in applausi entusiastici tra le grida di: « Viva il Re! Viva l'esercito! ».

Assistevano nella speciale tribuna le LL. EE. i ministri Rava, Rubini, il sottosegretario di Stato Battaglieri, le rappresentanze delle autorità civili, ecc.

S. M. si collocò presso l'altare da dove monsignore Beccaria, cappellano di Corte, benedisse la bandiera e pronunziò patriottiche, augurali parole.

Terminata la funzione della consegna della bandiera, S. M. il Re, raggiunto il nucleo degli addetti militari, si portò sul fronte delle truppe del presidio per passarle in rivista.

Lo sfilamento delle truppe riuscì ammirabilmente ordinato mentre il pubblico vivamente plaudiva.

Terminata la parata, S. M. il Re, salutato dai presenti, si allontanò a cavallo mentre la folla lentamente sfollava le tribune e le truppe si dirigevano in caserma.

***

In Campidoglio, nella mattinata di ieri, ebbe luogo l'annunziata cerimonia della premiazione di coloro che nel decorso anno si resero benemeriti per atti di valore. La cerimonia si svolse nel modo consueto, presenti le autorità civili e militari e numerosi invitati e squadre di alunni e alunne delle scuole elementari comunali. Il R. commissario pronunziò un elevato discorso di circostanza, vivamente applaudito. Poscia ebbe luogo la distribuzione delle medaglie al valore civile e di quelle al valor militare ai soldati in congedo residenti in Roma.

La giornata fu tutta lietamente festosa. Numerosi furono i banchetti patriottici e riuscita la festa ginnastica degli alunni e alunne degli Istituti di educazione popolari, tenutasi al Testaccio.

Alla sera le vie e le principali piazze erano straordinariamente illuminate e i concerti municipale e militari eseguirono nei vari rioni scelti programmi musicali e gli inni patriottici vivamente acclamati dalla folla.

***

Notizie da tutte le città e borgate italiane, nonchè nelle nostre colonie all'estero, recano che la festa dello Statuto venne degnamente solennizzata. A Parigi S. E. l'ambasciatore Tittoni diede un ricevimento sontuoso alla colonia e vi fu un banchetto di 300 coperti.

A Tripoli, il governatore generale Garioni passò in rivista le truppe, che vennero acclamate, particolarmente la fanteria montata, le batterie trainate da cammelli e lo squadrone di Savari.

Assistevano le autorità militari e civili, i notabili ed i capi del Fezzan.

La città era imbandierata e festante.

A Berlino i maggiorenti della colonia si riunirono a banchetto a cui assistettero l'ambasciatore d'Italia e il personale dell'ambasciata. A Vienna una Deputazione della colonia si recò dall'ambasciatore a felicitarsi per la fausta ricorrenza; e all'ambasciata vi fu un banchetto. Nella Svizzera le colonie nostre a Neuchatel e a Berna festeggiarono lo Statuto della patria

A Scutari la colonia italiana si recò alla caserma Savoja, preceduta da fanfara, e fece una entusiastica dimostrazione, e venne inaugurata la sede del Museo commerciale veneziano. Vi furono riuscitissimi giuochi sportivi nella caserma Savoja, i solati italiani furono acclamatissimi dalla popolazione intera.

Il contrammiraglio Trifari e gli ufficiali della squadra colà ancorata si recarono pur essi alla Legazione d'Italia.

La colonia inviò a S. M. il Re Vittorio Emanuele III un telegramma di devozione e di omaggio.

Nel pomeriggio la colonia si recò a bordo della R. nave *Misurata*, ove venne ricevuta da S. A. R. il principe di Udine, dal contr'ammiraglio Trifari e dalla ufficialità.

Omaggio nazionale all'armata

A quattro navi della nostra marina da guerra, sulla quale si appunta la piena fiducia della nazione, vennero nella giornata di ieri consegnate rispettivamente le bandiere di combattimento, offerte dall'anima nazionale sempre vigile nei ricordi della gloria e nelle speranze per l'avvenire.

A bordo della *Giulio Cesare*, ancorata a Napoli, si svolse iermattina la cerimonia della consegna del vessillo offerto da un Comitato di alunni e professori delle scuole medie nazionali.

Erano presenti S. A. R. il Duca d'Aosta, il vice ammiraglio Amero d'Aste comandante della seconda divisione, S. E. il vice ammiraglio Leonardi-Cattolica, comandante del dipartimento marittimo, le autorità cittadine e militari di terra e di mare, e numerosi invitati tra cui molte signore.

Dopo la cerimonia religiosa della benedizione del drappo ricamato dalle alunne dell'Istituto delle figlie dei militari, parlarono appiè dell'albero di comando, il presidente del Comitato prof. Raulich, preside del liceo-ginnasio « Mamiani » di Roma, il vice ammiraglio Amero d'Aste in nome del Governo, che diede pure lettura del seguente telegramma di S. E. il ministro della marina:

« Dal nome immortale del grande condottiero che guidò a vittoria nel mondo i vessilli romani, tragga la forte nave, che oggi per i giovani nei quali tanto confida la patria riceve i colori nazionali, la fede sincera di ogni lieto successo.

« *Enrico Millo* ».

Quindi il comandante della *Giulio Cesare*, comm. Marzolo, pronunziò un discorso di ringraziamento ai giovani che offrivano la bandiera. Questa, poi, venne portata da due ufficiali al ponte di comando al tuono del cannone.

Alle signore intervenute vennero offerti mazzi di fiori.

Dopo la cerimonia venne offerto un lunch agli invitati.

*** A cura di un Comitato di signore livornesi, presenti il prefetto, il commissario regio e le autorità civili e militari, venne consegnata la bandiera di combattimento al cacciatorpediniere *Animoso*.

Pronunziarono applauditissimi discorsi la presidente del Comitato Ada Orlando, il comandante dell'*Animoso*, capitano Todisco, e l'ammiraglio Corsi, rappresentante il ministro della marina.

Alla sera la sezione livornese della Lega navale offrì un banchetto alle autorità ed agli ufficiali dell'*Animoso* e della squadriglia delle torpediniere.

*** Fra le salve regolamentari, a Spezia, venne issata in forma solenne a bordo della corazzata *Leonardo da Vinci* la bandiera di combattimento offerta dalla nave dalla Società omonima e dal comune di Vinci.

A nome della Società Leonardo da Vinci parlò il presidente professore Angiolo Orvieto e pel comune di Vinci il sindaco Martelli, vivamente applauditi. Rispose il vice ammiraglio Garelli comandante del dipartimento, a nome del ministro Millo, ed il capitano di vascello Morino comandante della corazzata che prese in consegna la bandiera.

La bandiera fu consegnata rinchiusa in un cofano di bronzo, pregevole lavoro dello scultore Trentacoste.

Alla festa prendevano parte pure un gruppo di professori della scuola tecnica « Leonardo da Vinci » di Firenze e alcuni alunni guidati del prof. Ceretti, direttore della scuola, il quale offersè alla nave una copia dell'autoritratto leonardiano.

La festa riuscì brillantissima.

*** Nel pomeriggio una cerimonia eguale si svolse a Genova, dove alla R. nave *Nino Bixio* venne consegnata la bandiera di combattimento offerta dalla sezione genovese della Lega navale.

La nave, ancorata al ponte Federico Guglielmo, era adornata di piante e fiori.

Presenziavano alla cerimonia il vice ammiraglio conte Bettolo, i deputati Reggio, Rossetti e Fiamberti, parecchi generali, il sindaco, il comm. Giavotto, in rappresentanza del ministro, ed altre personalità.

La bandiera era collocata sulla tolda racchiusa in un elegante cofano di quercia con ornamenti in bronzo: un medaglione con il ritratto di Nino Bixio e lo stemma della Lega lombarda.

Dopo la benedizione l'on. Fiamberti, a nome della Lega navale, consegnò la bandiera. Parlarono poscia il comandante Giavotto, il sindaco prof. Grasso, il comm. Ronco, l'ammiraglio Bettolo, con brevi discorsi, inneggiando alla memoria di Nino Bixio e alla grandezza dell'Italia sul mare.

Rispose infine, prendendo in consegna la bandiera, il comandante Ganciano, che chiuse il suo dire col grido di « Viva il Re! » ripetuto dall'equipaggio e dagli intervenuti.

Tra le salve d'artiglieria e gli evviva la bandiera venne issata, mentre la musica eseguiva la marcia Reale.

CRONACA ARTISTICA

AL LICEO MUSICALE.

Un numerosissimo ed intelligente pubblico che letteralmente gremiva l'aula grande della R. Accademia di Santa Cecilia assistè ieri l'altro al primo dei tre saggi finali con i quali annualmente si chiude l'anno scolastico degli alunni ed alunne dal Liceo musicale.

Questo primo saggio riuscì un vero importante concerto vocale,

strumentale ed orchestrale nel quale i giovani artisti che vi presero parte dimostrarono come per il valore dell'insegnamento loro impartito dall'illustre direttore comm. Stanislao Falchi e da tutti gli eminenti professori delle varie scuole artistiche, il Liceo di Santa Cecilia sia assurto ad una importanza superiore a quella degli altri Istituti musicali del Regno.

Nella parte vocale si distinsero il giovane baritono Ugo Donarelli (prof. Cotogni) che fece sfoggio della sua melodiosa e simpatica voce, cantando egregiamente la *barcarola* dell'opera *Cristoforo Colombo* del maestro Franchetti e la signorina Bellucci Alessandra (prof. Rosati) che interpetrò alla perfezione con la sua estesa voce di soprano drammatico la bellissima e suggestiva *Nenia* dell'opera *Mefistofele* del Boito. Entrambi furono molto applauditi ed acclamati; con loro venne pure essai applaudita la signorina Martino Anna, alunna della compianta Toresella.

Nella parte strumentale riscossero i generali applausi il giovanissimo pianista Romanelli Giulio (prof. E. Pinelli) il flautista Gagliardi Francesco (prof. Franceschini) che suonò alla perfezione una *Fantasia per flauto* del Demerssemann, l'arpista sig.na Jole Calegaris (prof.sa Durot), la violinista sig.na Ermelinda Scolari (compianto or defunto prof. Monachesi), il giovane pianista Roberto Giovannini (prof. Sgambati) che accompagnato dalla orchestra suonò con arte e brio il *1° tempo del concerto* (op. 15) del Grieg e l'organista Victor-Hugo Pascucci (prof. Renzi).

Più interessante ed importante riuscì la parte orchestrale per due bellissime composizioni assai gustate, una del Vincenzo di Donato, intitolata *San Francesco*, poemetto per orchestra e coro, e l'altra del valente e già ben noto Pietro Cimara, dal titolo *Sironella*, poema sinfonico in tre tempi: entrambi alunni del prof. Respighi.

Il giovane allievo del maestro Bustini, dirigendo la bella *ouverture* dell'*Ifigenia in Aulide* del Gluch, con finale di R. Wagner, si dimostrò un valentissimo futuro direttore d'orchestra.

Tutti gli esecutori del bellissimo saggio furono assai acclamati, e con loro i professori, dall'eletto uditorio.

Gli altri due saggi finali avranno luogo nei pomeriggi di mercoledì e sabato prossimi.

IN MEMORIA DI G. B. PERGOLESI.

Con grande concorso di popolo ebbe luogo ieri mattina, a Pozzuoli, lo scoprimento della lapide, destinata a ricordare il luogo ove il grande maestro scrisse le ultime note dello *Stabat* ed esalò l'ultimo respiro. La lapide è opera dello scultore Chiaromonte.

In basso a sinistra vi sono scolpite le prime note dello *Stabat*, il cui manoscritto originale è custodito nella Badia di Monte Cassino.

La lapide porta la scritta: « Qui ove ancora s'effonde - la poesia degli Elisi - Giambattista Pergolesi - morendo - l'eterna melopea del Golgota - creava - 1914 ».

Erano presenti alla cerimonia il marchese A. Colocci in rappresentanza della città di Iesi, il sotto prefetto di Pozzuoli ed altre autorità. Parecchi furono i discorsi tutti accolti con vivi applausi.

Alle 15 nella cattedrale venne eseguito lo *Stabat* a grande orchestra, cantato da un coro di 50 alunne del Conservatorio di Napoli e da rinomate soliste.

Alle 21, al teatro Sacchini, Salvatore di Giacomo pronunciò un discorso commemorativo del Pergolesi e venne rappresentata l'opera « La Serva Padrona ».

CRONACA ITALIANA

Le LL. MM. il Re e la Regina Madre assistettero nel pomeriggio di ieri l'altro nel salone del Circolo militare di Roma alla commemorazione organizzata dalla presidenza della Croce Rossa, del tenente generale, senatore Rinaldo Taverna, che per diciotto anni tenne la presidenza della filantropica istituzione.

Erano pure presenti le LL. EE. il ministro della guerra gen. Grandi e il sottosegretario gen. Tassoni, e numerose personalità dell'esercito e della marina.

L'on. sen. Bruno Chimirri tenne un bellissimo ed interessantissimo discorso commemorativo.

Le LL. MM. complimentarono il facondo oratore che degnamente ricordò l'estinto.

S. M. il Re ha ricevuto l'altro giorno, in privata udienza, il cav. Filoteo Alberini, che presentò al Sovrano una macchina di propria invenzione cinepanoramica, la quale aumenta più del doppio l'ampiezza del campo visibile e fotografabile.

S. M. s'interessò della ingegnosa invenzione, la spiegazione della quale aveva ascoltato attentamente e ne complimentò l'autore.

S. M. la Regina Elena l'altrieri ha visitato la clinica ostetrico-ginecologica al Policlinico. Nella pietosa visita, che portò tanto conforto alle inferme, accompagnarono l'Augusta Signora il direttore della clinica stessa, l'illustre prof. comm. Ernesto Pestalozza, e altri sanitari.

S. M. visitò tutti i reparti soffermandosi specialmente nelle sale dei neonati e nel gabinetto di radiografia e di radioterapia.

La visita durò circa un'ora. S. M. espresse parole di lode per il direttore e i suoi coadiutori, e per l'ordine dei servizi e dell'assistenza nell'importante Istituto.

S. A. R. il Principe ereditario Umberto ha assistito ieri, alla Maddalena, agli esercizi ginnastici eseguiti dalla squadra di marinai, testè premiati a Genova, diretta dal tenente di vascello Ceccarelli.

Il giovane Principe venne vivamente acclamato.

Il giorno innanzi S. A. R. erasi recato a Caprera a visitare la tomba e la camera mortuaria di Garibaldi.

Incidente italo-albanese. — Un telegramma da Durazzo, in data di ieri, reca:

Stamane, Turkhan pascià, presidente del Consiglio, si è recato alla Legazione d'Italia ad esprimere il suo vivo rammarico per l'arresto del colonnello Muricchio e del prof. Chinigò, ed ha aperto trattative col ministro Aliotti per la soluzione dell'incidente.

Infatti stasera, dietro deliberazione del Consiglio dei ministri, il presidente del Consiglio, Turkhan pascià, ha diretto al ministro di Italia una lettera con la quale il Governo albanese, mentre esprime il suo vivo rincrescimento per il procedimento illegale di iersera a danno del colonnello Muricchio, sospende definitivamente ogni procedimento a suo carico. Inoltre il Governo albanese si dichiara pronto a dare ogni sua soddisfazione al Governo italiano.

Per espresso desiderio del barone Aliotti si procederà all'esame delle carte sequestrate al colonnello Muricchio.

La città è calma. Lo stato d'assedio è sempre in vigore.

A Cavour. — L'altro ieri, ricorrendo l'anniversario della morte di Camillo Cavour, ebbe luogo in Campidoglio, nell'aula senatoria, la consueta cerimonia dell'apposizione di una corona d'alloro con bacche dorate sul busto del grande statista.

Il R. commissario pronunziò brevi ed elevate parole.

A Garibaldi. — Ieri mattina, a Napoli, un'imponente corteo composto delle Associazioni dei reduci garibaldini si recò al monumento di Garibaldi, in piazza della Ferrovia, per deporvi una corona di fiori. Assistevano al'a cerimonia parecchie migliaia di persone.

Le musiche suonavano inni patriottici mentre vive acclamazioni si elevavano da ogni parte.

Il presidente dell'Associazione dei garibaldini, comm. Lancia di Brolo, mandò un commovente saluto alla tomba di Caprera.

A Giuseppe Verdi. — Nel pomeriggio di ieri, a Ferrara, venne inaugurato il monumento a Giuseppe Verdi, offerto alla città dalla duchessa Maria Walemann Mazzari.

Al teatro Verdi l'on. Antonio Fradeletto tenne, dinanzi a numeroso pubblico, un'applaudita commemorazione verdiana.

Venne poi scoperto il monumento che sorge sul piazzale davanti al teatro e che è opera pregevole dello scultore Velocchi.

Parlarono il dott. Nando Bennati e il R. commissario commendatore Bianchi.

Dalle società corali cittadine sono stati eseguiti due cori verdiani.

Smentita. — L'*Agenzia Stefani* comunica:

« Le dichiarazioni che si fanno in vari Comizi, per lasciar credere che siano in corso trattative tra il Governo ed il Comitato di agitazione allo scopo di ulteriori concessioni agli operai del tabacco, non hanno fondamento.

Il Governo ha già ampiamente ed efficacemente illustrato anche due volte alla Camera dei deputati le ragioni per le quali è impossibile di concedere altri vantaggi oltre quelli già dati, salvo sempre il fermo proposito del ministro, una volta che in tutte le Manifatture sia ripreso il lavoro, di studiare tutte le provvidenze di igiene e di assistenza sociale e quelle altre che la pratica potrà consigliare a favore degli operai compatibilmente coll'interesse della azienda.

Il voto della Camera sanzionò tali dichiarazioni ».

Marina mercantile. — Il *Garibaldi*, della Società Brasiliana, ha proseguito da Las Palmas per Genova. — Il *Re Vittorio*, della N. G. I., è partito da Montevideo per Buenos Aires. — Il *Siena*, della Veloce, ha proseguito da Barcellona per Genova. — Il *Principe di Udine*, del Lloyd Sabaudo, ha transitato da Gibilterra per Genova. — Il *Verona*, della N. G. I., ha transitato da Gibilterra per Genova.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 6. — Viviani si è recato alle 12,20 all'Eliseo per declinare il mandato di formare il Ministero.

È in seguito all'opposizione formale dei radicali socialisti unificati, relativamente alla legge dei tre anni e, particolarmente, alla opposizione di Godard e Ponsot, sul concorso dei quali Viviani aveva fatto assegnamento, che la combinazione è fallita.

PARIGI, 6. — Il presidente della Repubblica ha rinunziato ad effettuare il viaggio che doveva fare domani a Rouen. Sarà sostituito dal ministro della guerra.

PARIGI, 6. — Il presidente della Repubblica, avendo pregato il presidente della Camera, Paul Deschanel, di recarsi a conferire con lui, gli ha detto che, essendosi la crisi aperta senza voto parlamentare, l'elezione alla presidenza della Camera poteva sembrare come una indicazione e che gli domandava se consentisse a formare il Gabinetto.

Deschanel ha risposto che, dato il carattere della elezione presidenziale, crede suo dovere di conservare il mandato che ha dalla fiducia di 411 deputati di opinioni diverse. Quindi Deschanel ha indicato al presidente della Repubblica i personaggi politici ai quali a suo avviso si potrebbe fare appello. Poincaré ha fatto chiamare Delcassé.

LEOPOLI, 6. — La Corte di assise ha emesso la sentenza nel processo di alto tradimento che si discuteva da due mesi contro i ruteni Bendasink, giornalista, Koldra, studente, Sandowicz e Hudyma, preti.

Tutti gli accusati sono stati assolti; essi rimangono però detenuti finchè la sentenza non sarà definitiva.

PARIGI, 6. — Sin dal principio della riunione di stamane Godard e Ponsot hanno fatto osservare che i loro amici del partito radicale unificato avevano ricevuto una penosa impressione dalla lettura del testo del programma del nuovo Ministero, secondo il quale la legge militare non avrebbe potuto essere modificata che in seguito, qualora la situazione estera lo avesse permesso. Era quella, secondo essi, una formula troppo ristretta che non avrebbe potuto dar soddisfazione ai deputati che avevano votato contro la legge per la ferma triennale ed erano convinti del prossimo ritorno alla ferma biennale.

La modificazione del programma chiesta da Godard e da Ponsot è stata combattuta da Noulens e dalla maggior parte dei futuri ministri.

Al punto nel quale si trovano le cose, Viviani ha considerato altre concessioni per la formazione del Gabinetto come contrarie alla sua dignità.

La esclusione di Godard e di Ponsot e, forse, di altri membri del futuro Gabinetto, avrebbe avuto come conseguenza di spingere 80 deputati unificati fuori della maggioranza ministeriale, e Viviani non ha voluto spostare l'asse politico della sua combinazione. Egli ha, dunque, restituito il mandato a Poincaré, il quale ha inutilmente insistito per farlo tornare sulla sua decisione.

Poincaré ha fatto chiamare Deschanel. Mancando ogni designazione politica del Parlamento, egli non vuole regolarsi che secondo il voto che ha conferito la presidenza a Deschanel con più di 400 voti.

Non si sa se Deschanel accetterà. Per il caso che non accettasse si fa il nome di Delcassé; ma questi, essendo fermamente deciso a non lasciar toccare la legge dei tre anni, avrebbe contro di sè i socialisti unificati.

Si dice, infine, che il compito di Doumergue, potrebbe, se se ne presentasse il caso, non essere completamente terminato, e che Viviani stesso potrebbe essere chiamato, dopo l'esperimento di parecchie combinazioni, a ricominciare un secondo tentativo.

PARIGI, 6. — Il presidente della Repubblica aveva invitato Delcassé all'Eliseo, ma questi non si è potuto recare da lui, perchè indisposto.

VIENNA, 6. — La *Politische Correspondenz* ha da Durazzo: I due funzionari addetti al Principe e cioè il vice console Buchberger e il capitano Castoldi capi dei gabinetti civile e militare hanno suscitato la gelosia dei ministri per la possibilità che essi hanno di esercitare un'influenza temporanea sulle decisioni del Principe.

L'orgoglio nazionale albanese è stato anzitutto urtato dal fatto che nelle molteplici questioni di natura personale che cadono nella sfera di influenza dei due Gabinetti spettasse un voto anche a non albanesi. Quando Turkhan pascià fu nuovamente incaricato della costituzione del Gabinetto, approfittò della occasione per porre al Principe come condizione per l'accettazione della missione affidatagli le dimissioni dei due addetti esprimendo però nello stesso tempo l'alta stima che ha per le persone dei due funzionari. Il Principe ha accettato la condizione.

Il vice console Buchberger ed il capitano Castoldi lasceranno quindi Durazzo fra alcuni giorni, dopo il disbrigo degli affari in corso.

CROMARTY, 6. — Un'esplosione di grisou è avvenuta ieri nelle stive da carbone della corazzata *Bellerophon*.

Quattro fuochisti sono rimasti gravemente feriti. Due non sopravviveranno alle ustioni.

PARIGI, 6. — L'indisposizione di Delcassé non ha carattere di gravità e si crede che egli potrà domattina recarsi all'Eliseo ove è stato invitato dal presidente della Repubblica, Poincaré.

LONDRA, 6. — Oggi è stato corso il derby aereo su un circuito di 95 miglia intorno a Londra.

Gli iscritti erano 21. La partenza è stata data dall'aerodromo di Hendon.

L'aviatore francese Noel, sebbene arrivato primo, non essendo stato scorto in due punti del percorso prescritto dal programma è stato squalificato. L'americano Brock è stato proclamato vincitore della coppa del *Daily Mail* di centomila franchi. Il suo tempo è di 1 h. 18,34"; il secondo è Harr con 1 h. 46' 27". L'aviatore Verrier è proclamato terzo con 1 h. 47' 50".

VALLONA, 6. — La notizia secondo la quale Arif Hikmet sarebbe stato ucciso non è finora confermata e quindi probabilmente, secondo l'opinione dei circoli governativi, è infondata.

Il generale De Weer è arrivato qui ieri da Durazzo.

VIENNA, 6. — La *Neue Freie Presse* ha da Amsterdam che la Commissione internazionale di controllo dell'Albania ha espresso al Governo olandese la preghiera di inviare altri ufficiali per la gendarmeria albanese.

Dieci ufficiali partiranno alla fine di questo mese per l'Albania.

DURAZZO, 6. — Issa Bolietinaz è qui giunto.

VIENNA, 6. — I giornali hanno da Trieste: La Compagnia austro-americana ha ricevuto un radiotelegramma dal suo piroscafo *Kaiser Franz Joseph* annunziante che ieri mattina, lungo la costa sud-albanese presso Chimara, Drimades e Stradebianche, si udì un vivo fuoco di fucileria e numerosi proiettili fischiarono sopra il piroscafo senza colpire alcuno.

BELGRADO, 7. — La notizia che mille soldati serbi si riunirebbero verso Elbassan è dichiarata da fonte ufficiosa assolutamente infondata, tanto più che da parecchi mesi a questa parte non avviene alcuna dislocazione di truppe.

BUCAREST, 7. — Ecco i risultati delle elezioni del primo collegio per il Senato: Eletti 32 liberali, 17 conservatori, 8 democratici, 2 indipendenti; vi sono 5 ballottaggi.

NEW-YORK, 7. — Il *New-York Herald* ha da Panama: I recenti terremoti hanno reso più gravi le frane e molte lesioni si sono prodotte sulle rive del Canale specialmente presso Culebra.

Le frane verificatesi in vari distretti comprendono quasi un milione di *yards* cubici di terreno.

TAMPICO, 7 — Il Governatore costituzionalista Caballero ha consigliato alle navi da guerra nord-americane di allontanarsi dalla zona del fuoco poichè egli ha appreso che le navi da guerra federali *Zaragoza* e *Bravo* devono giungere a Tampico per porre il blocco e bombardare la città.

PARIGI, 7. — L'intervista del Presidente della Repubblica con Gastone Doumergue si è protratta per un'ora.

Lasciando l'Eliseo Doumergue ha dichiarato che egli si era intrattenuto con Poincaré sulla situazione, ma a puro titolo consultivo, e che aveva indicato a Poincaré che, a parere suo, non vi sono che tre combinazioni possibili: Viviani, Bourgeois e Ribot.

Alle 5,30 è giunto all'Eliseo Ribot.

PARIGI, 7. — Il Presidente della Repubblica ha avuto una lunga conversazione con Ribot, al quale ha offerto l'incarico di costituire il Gabinetto. Ribot si è riservato di rispondere entro domani.

PARIGI, 7. — Il presidente della Repubblica ha ricevuto stamane alle ore 9,45 Clémentel; alle 10,10 è giunto all'Eliseo Jean Dupuy.

Poincaré ha chiesto a Dupuy se avrebbe accettato di costituire il Gabinetto.

Dupuy ha risposto che, nelle presenti circostanze, non si credeva sufficientemente designato, e che tra i suoi colleghi del Senato egli pensa per esempio che Peytral sia più indicato.

Il presidente della Repubblica ha fatto chiamare Peytral per conferire nuovamente con lui.

PARIGI, 7. — Non si deve credere che l'indisposizione di Delcassé, che ha motivato il suo rifiuto di costituire il Gabinetto, sia un pretesto.

Delcassé è realmente sofferente, e sarà operato oggi stesso di un antrace che lo costringe a non lasciare la sua camera. I suoi amici dimostrano grande rammarico per questa increscíosa coincidenza ed esprimono la convinzione che Delcassé, per l'autorità di cui gode alla Camera, avrebbe potuto risolvere rapidamente la crisi ministeriale

LONDRA, 7. — Un operaio macchinista è stato arrestato al Buckingham Palace. Egli aveva scalato un muro che aveva in cima punte di ferro ed era penetrato nella parte del Palazzo, ove si trovano le camere dei domestici. Un cameriere udendo rumore ha dato l'allarme ed ha fatto arrestare l'operaio.

DURAZZO, 7. — Alle ore 16 vi è stata una dimostrazione di albanesi, che, commemorando i caduti della battaglia del 23 maggio, si è recata dal Principe e al Palazzo del Governo.

Questa sera sono partiti gli abitanti di Kossovo giunti giorni or sono da Alessio coi malissori per la difesa di Durazzo.

PARIGI, 8. — Ribot conferirà stamane con numerosi personaggi politici, fra i quali Dubost, Deschanel e Doumergue. Il Gabinetto che egli costituirebbe sarebbe un Gabinetto di sinistra e comprenderebbe parecchi dei ministri attuali e specialmente Noulens che rimarrebbe alla guerra e Viviani.

Ribot ritenendo che la situazione finanziaria è la più importante questione da risolvere, proporrebbe l'approvazione immediata del prestito e procurerebbe di fare approvare l'imposta sul reddito incorporata nel bilancio del 1914. Egli comprenderebbe poi nel bilancio del 1915 l'imposta sulla ricchezza acquisita.

Quanto alla questione militare Ribot ritiene che essa non debba neppure esser posta; il Gabinetto non ha che da applicare la legge con lealtà come ha fatto il gabinetto Doumergue.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio astronomico al Collegio Romano

7 giugno 1914.

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri e al mare	752.8
Termometro centigrado al nord	17.4
Tensione del vapore, in mm.	7.18
Umidità relativa, in centesimi	49
Vento, direzione	N
Velocità in km.	40
Stato del cielo	coperto
Temperatura massima, nelle 24 ore	19.0
Temperatura minima, id.	12.1
Pioggia in mm.	—

7 giugno 1914

In Europa: pressione massima di 765 sulla Irlanda e monti Cantabrici, minima di 748 sulla penisola Salentina.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso di quasi 1 mm. sulla Sicilia e Calabria, salito altrove fino a 6 mm. in Lombardia e Piemonte; temperatura aumentata sul Veneto, Emilia e Toscana, abbassata nel rimanente. Cielo vario alto e medio Tirreno e val Padana, nuvoloso altrove; piogge con temporali sulle regioni meridionali e val Padana, piogge nel rimanente; venti forti settentrionali

Barometro: massimo di 757 sulle Alpi, minimo di 748 sulla penisola Salentina.

Probabilità: Regioni settentrionali: venti forti 1° quadrante, cielo vario, temperatura bassa.

Regioni appenniniche: venti forti 1° quadrante, cielo nuvoloso, piogge, temperatura in diminuzione.

Versante Adriatico: venti forti 2° quadrante, cielo nuvoloso, piogge temporalesche sul basso e medio versante, temperatura bassa, mare molto agitato coste salentine, agitato altrove.

Versante Tirrenico: venti forti 4° quadrante, cielo nuvoloso alte regioni; molto forti del 3° con piogge temporalesche altrove, temperatura stazionaria, mare grosso coste peninsulari, agitato altrove.

Versante Jonico: venti molto forti 3° quadrante, cielo nuvoloso con piogge, temperatura bassa, mare agitato.

Coste Libiche: venti forti intorno libeccio, cielo nuvoloso con piogge, mare molto agitato.

N. B. - Ai semafori del Jonio, basso Tirreno ed Adriatico è stato telegrafato mantenere segnale venti forti 3° quadrante.

Bollettino meteorico dell'ufficio centrale di meteorologia e geodinamica

Roma, 7 giugno **1914.**

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente nelle 24 ore	
			massima	minima
Liguria.				
Porto Maurizio	sereno	calmo	21 0	14 0
Genova	sereno	calmo	23 0	15 0
Spezia	sereno	calmo	21 0	14 0
Piemonte				
Cuneo	sereno	—	20 0	8 0
Torino	sereno	—	21 0	12 0
Alessandria	sereno	—	24 0	9 0
Novara	sereno	—	22 0	10 0
Domodossola	sereno	—	21 0	7 0
Lombardia.				
Pavia	sereno	—	24 0	7 0
Milano	sereno	—	23 0	11 0
Como	sereno	—	22 0	15 0
Sondrio	—	—	—	—
Bergamo	—	—	—	—
Brescia	sereno	—	18 0	14 0
Cremona	sereno	—	21 0	9 0
Mantova	1/2 coperto	—	19 0	13 0
Veneto.				
Verona	1/2 coperto	—	19 0	10 0
Belluno	3/4 coperto	—	15 0	8 0
Udine	1/4 coperto	—	17 0	12 0
Treviso	coperto	—	20 0	10 0
Vicenza	coperto	—	19 0	12 0
Venezia	coperto	calmo	17 0	13 0
Padova	coperto	—	18 0	11 0
Rovigo	coperto	—	17 0	11 0
Romagna-Emilia				
Piacenza	sereno	—	19 0	9 0
Parma	sereno	—	18 0	11 0
Reggio Emilia	1/2 coperto	—	19 0	13 0
Modena	3/4 coperto	—	18 0	11 0
Ferrara	coperto	—	17 0	12 0
Bologna	coperto	—	17 0	13 0
Forlì	coperto	—	15 0	11 0
Marche-Umbria.				
Pesaro	coperto	grosso	15 0	11 0
Ancona	coperto	molto agit.	22 0	11 0
Urbino	piovoso	—	10 0	7 0
Macerata	coperto	—	12 0	9 0
Ascoli Piceno	piovoso	—	20 0	11 0
Perugia	coperto	—	13 0	7 0
Camerino	—	—	—	—
Toscana.				
Lucca	1/4 coperto	—	21 0	9 0
Pisa	1/4 coperto	—	21 0	9 0
Livorno	1/2 coperto	calmo	20 0	11 0
Firenze	3/4 coperto	—	19 0	11 0
Arezzo	coperto	—	15 0	10 0
Siena	coperto	—	17 0	9 0
Grosseto	1/4 coperto	—	19 0	10 0
Lazio.				
Roma	3/4 coperto	—	21 0	12 0
Versante Adriatico Meridionale.				
Teramo	coperto	—	25 0	10 0
Chieti	piovoso	—	17 0	7 0
Aquila	piovoso	—	14 0	7 0
Agnone	piovoso	—	13 0	5 0
Foggia	coperto	—	25 0	11 0
Bari	3/4 coperto	mosso	25 0	12 0
Lecce	coperto	—	23 0	13 0
Taranto	3/4 coperto	legg. mosso	26 0	13 0
Versante Mediterraneo Meridionale.				
Caserta	3/4 coperto	—	23 0	12 0
Napoli	piovoso	mosso	19 0	13 0
Benevento	coperto	—	24 0	13 0
Avellino	coperto	—	20 0	11 0
Mileto	coperto	—	19 0	11 0
Potenza	coperto	—	28 0	8 0
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	coperto	—	17 0	6 0
Sicilia.				
Trapani	1/2 coperto	molto agit.	22 0	17 0
Palermo	coperto	molto agit.	24 0	16 0
Porto Empedocle	—	—	—	—
Caltanissetta	coperto	—	20 0	10 0
Messina	coperto	mosso	25 0	12 0
Catania	1/4 coperto	mosso	26 0	16 0
Siracusa	1/2 coperto	agitato	27 0	15 0
Sardegna.				
Sassari	sereno	—	17 0	11 0
Cagliari	sereno	legg. mosso	21 0	13 0
Libia.				
Tripoli	1/2 coperto	legg. mosso	26 0	20 0
Bengasi	—	—	—	—

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.